ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 21 Agosto 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9349

NEL MAROCCO

Gli assalti dei marocchini a Casablanca

CASABLANCA 20 (Havas). Il generale Drude aspettava da parecchi giorni un attacco. Ieri mattina alle 3 le sentinelle spararono le prime fucilate. Al sorgere del sole un capitano uscì con 60 spahi per fare una ricognizione delle posizioni dei marocchini. Gli spahi si disposero in linea spiegata; quindi ci fu una pausa. Il loro numero esiguo imbaldanzì il nemico che, forte di 2000 uomini di cavalleria, cominciò l'accerchiamento. Gli spahi si ritirarono lentamente in file serrate e quindi rivolsero nuovamente la faccia al nemico, attaccando col loro capitano alla testa un distaccamento di oltre mille soldati di cavalleria. Una compagnia di bersaglieri e uno squadrone di cacciatori mossero contro la fanteria nemica fino alla distanza di 600 metri. I marocchini si diedero alla fuga insieme con le riserve. Un cannone da campo ostacolò loro la ritirata con un tiro rapido e ben diretto. Gli spahi ritornarono al campo; il capitano rimase ferito alla fronte. Uno spahi fu ucciso e trasportato dai suoi camerati all'accampamento. Un altro fu ferito. Rimasero uccisi 2 cavalli e feriti 5 altri. Alle 11 giunse un capitano spagnuolo ad offrire l'aiuto delle truppe spagnuole. Ma lo scontro era già finito; perciò il generale Drude rinunciò all'offerta ringraziando. I marocchini, ritiratisi sulle alture a destra dell'accampamento, furono respinti mediante un fuoco ben nutrito. Un fuciliere rimase ucciso e due altri furono feriti. Il nemico è ora a considerevole distanza, ma si attende un nuovo assalto. Il morale delle truppe è ottimo.

Inquietudine a Fez

PARIGI 20 (N). Telegrafano da Tangeri: Un corriere giunto da Fez annunzia gravi notizie. Viva inquietudine regnava a Fez sulla giornata del 15, festa del Moulai Idriss, che doveva sovreccitare il fanatismo dei marocchini. Pare che l'inquietudine fosse ingiustificata. Nondimeno Mart, gerente del consolato di Francia, giudicò la situazione abbastanza seria, accogliendo il desiderio dei francesi e degli altri europei di abbandonare la città. Mart invitò perciò il maghzen a fornire una scorta numerosa e sicura. La partenza fu fissata per domani 21. Si ignora se il personale consolare e gli ufficiali in missione lascieranno Fez. Sembra che i residenti europei stessi abbiano presa l'iniziativa della partenza che si presenta però pericolosa. Si teme che a Fez si sia male informati sullo stato di spirito della popolazione musulmana. La legazione di Francia a Tangeri tenterà di informare il consolato di Francia a Fez della situazione esatta, per far sospendere la partenza della colonia europea, temendo che questo esodo possa provocare un disastro.

La notizia dell'invio a Tangeri di una delegazione di notabili marocchini incaricati di negoziare con la Francia è ufficialmente confermata.

Un altro sultano

COLONIA 20 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Tangeri: Messaggeri speciali da Marrakesc giunti a Mazagan confermano che Muley Hafid, fratello del sultano e governatore di Marrakesc, si è fatto proclamare sultano. Mazagan è tranquilla. Da tutte le parti del Marocco si esorta il sultano a imprendere una guerra per riprendere Casablanca e Ugida.

TANGERI 20 (N). Il comandante dell'incrociatode «Condé» conferma la notizia della proclamazione di Muley Hafid a sultano.

A Mogador

TANGERI 20 (N). Notizie da Mogador dicono che Ma el Ainin invitò i caid Alfons e Guildons a marciare contro i francesi; i caid avrebbero rifiutato. Il corpo consolare chiese all'ammiraglio Philibert l'invio d'uno stazionario. I consoli di Marrakesc domandano pure l'invio di una nave a Mogador. La situazione a Mazagan è inquietante causa l'eccitazione della tribù dei Dukala.

Il maghzen deplora e spera

TANGERI 20 (Havas). L'incaricato di affari francese ha ricevuto una lettera di Iliman datata 11 agosto, nella quale il maghzen deplora nuovamente l'eccidio di Casablanca ed esprime la speranza che le relazioni amichevoli fra la Francia e il maghzen non ne soffriranno. Sono giunti qui 500 uomini di scelte truppe sceriffali, i quali saranno mandati probabilmente a Casablanca per mantener l'ordine.

I soldati spagnoli non si muovono

LONDRA 20 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» a Casablanca dice che gli arabi non hanno subito grosse perdite nel combattimento di domenica. Alla vigilia le truppe spagnuole occupavano una posizione alla destra del campo francese, ma alla sera rientrarono in città e domenica mattina, quando il combattimento cominciò, stavano pranzando e giunsero sul campo di battaglia quando tutto era terminato.

PARIGI 20 (N). Il corrispondente del «Figaro» da Casablanca telegrafa che durante la battaglia del 18 si potevano vedere da lontano sulle terrazze i soldati spagnuoli che assistevano allo spettacolo fumando sigarette. Verso le ore 10 il comandante si recò a chiedere al generale Drude se aveva bisogno di essi, cosa a cui il generale rispose, bene inteso, che non aveva bisogno di nessuno. Poi un gruppo di cavalieri e di fanteria spagnuoli si era riunito alla porta della città che conduceva sul luogo del combattimento, e immobili a questo posto, i soldati non erano rientrati in città che dopo l'assicurazione del generale che potevano ritirarsi. Non tradisco alcun segreto, aggiunge il corrispondente; dicendo che il console di Spagna qui non si nasconde per dire quanto sia sorpreso ed afflitto dall'attitudine del comandante inviato dal suo paese.

Perchè avvennero i massacri di Casablanca

ROMA 20 (N). Belcredi telegrafa alla «Tribuna» da Tangeri di aver incontrato colà il dott. Betti, uno dei profughi italiani da Casablanca. Questi gli ha confermato che le scene selvaggie, le aggressioni, i saccheggi compiuti a Casablanca dai marocchini il 5 agosto, dopo lo sbarco del drappello francese del «Galilée», si dovettero al fatto che il comandante di questa nave volle sbarcare i suoi uomini senza aspettare l'arrivo del «Du Chayla». Se avesse avuto più calma e avesse saputo temporeggiare per aspettare rinforzi, avrebbe potuto rendere lo sbarco delle truppe francesi più numeroso e quindi più imponente. Anche gli altri corrispondenti osservarono che lo sbarco di una compagnia del «Galilée» valse a far divampare maggiormente la ribellione. I primi a sparare, quando videro lo scarso drappello, furono appunto i marocchini. Il Betti riconosce che i marinai francesi anche in quel giorno si comportarono benissimo, astenendosi da violenze e saccheggi; mentre non egualmente si condussero i soldati della legione straniera. Il consolato italiano fu saccheggiato, sebbene avesse issato la bandiera. Gli altri consolati invece vicini e raggruppati rimasero incolumi. Il Betti ha soggiunto che se gli arabi, invece di abbandonarsi a rapine e furti, avessero senz'altro continuato la lotta, forse nessun europeo sarebbe scampato alla strage. Gli attacchi delle tribù dei Kabili, ha concluso il Betti, continuano sempre, ma ormai è svanita per essi ogni speranza di impadronirsi della città. I cadaveri delle vittime furono tutti sepolti. Il Betti è fuggito da Casablanca con la moglie e un bambino. Di quanto possedevano non rimane loro che gli abiti che indossano. La famiglia del dottore s'è imbarcata diretta a Livorno.

Tribù che chiedono il perdono

PARIGI 20 (B). I giornali annunciano da Casablanca che tre tribù chiesero il perdono. Ciononostante corrono voci allarmanti: si parla dell'arrivo di grandi rinforzi ai marocchini. Il generale Drude non dà però importanza a queste voci; crede che se si verificasse qualche attacco sarebbe isolato.

L'incertezza sui propositi del sultano

PARIGI 20 (N). Il «Matin» ha da Tangeri: Si crede che il sultano, inviando trenta notabili a Tangeri, tenda ad allontanare da Fez gli elementi fanatici che colà predicano la guerra santa.

Il «Petit Parisien» invece apprende che lo scopo della missione sarebbe di recarsi in Europa per presentare ai diversi ministeri degli esteri, cominciando da quello di Parigi, proteste contro la situazione creata nel Marocco. Al Quai d'Orsay però non si ha finora notizia di queste intenzioni.

Il Governo di Madrid e la Società ispano-africana

MADRID 20 (B). Il giornale ufficiale pubblica un decreto reale che autorizza il segretario di Stato a conchiudere un accordo ocn la società ispano-africana per la tutela degli interessi spagnoli in Africa. La società otterrà una sovvenzione di mezzo milione di pesetas e dovrà versare allo Stato il 5% degli utili.

Il programma della società contiene l'impianto di fattorie, la costruzione di porti e di acquedotti, lo sfruttamento del molo tanto nei posedimenti dell'Africa settentrionale quanto sulle coste del Sahara e nel golfo di Guinea.

Cambon da Bülow

PARIGI 20 (N). I giornali locali annunciano che l'ambasciatore Cambon si recherà a Norderney, dove fu invitato dal cancelliere principe Bülow. Cambon conferirebbe con Bülow sulla questione marocchina.

Il congresso socialista di Stoccarda

Le organizzazioni operaie. - Proposte approvate

STOCCARDA 20 (N). Il congresso socialista internazionale ha tenuto stamane la sua prima seduta plenaria. Fu discusso innanzitutto se si debbano ammettere nell'ufficio socialista internazionale i delegati del cosidetto partito operaio indipendente inglese. Dopo lungo dibattito, al quale parteciparono tre delegati inglesi e il belga Vandervelde, si deliberò di rimettere la decisione alla presidenza.

Il congresso s'occupò poi del problema delle organizzazioni operaie che, pur essendo in buona fede, non stanno esclusivamente sul terreno della lotta di classe.

Macdonald, inglese, propone che si rinvii nuovamente la questione all'ufficio. La proposta è accettata.

La proposta inglese chiedente che i gruppi socialisti presentino in tutti i Parlamenti progetti per stabilire legalmente la durata minima della giornata di lavoro fu trasmessa alla commissione interparlamentare.

La proposta delle sezioni sudafricana e francese riguardante la scelta di una lingua artificiale quale lingua internazionale, fu respinta, come prematura.

Fu approvata la proposta austriaca, di discutere la questione del diritto di voto alle donne.

Nel pomeriggio tutte e cinque le commissioni del congresso terranno seduta, cosicchè non vi sarà la seduta plenaria che era stata indetta.

Il militarismo e i conflitti internazionali

STOCCARDA 20 (N). Le cinque commissioni del congresso socialista tennero nel pomeriggio seduta per discutere gli ordini del giorno da sottoporsi all'assemblea plenaria. L'interesse si concentrò sulla prima sezione, incaricata di discutere il tema «Il militarismo e i conflitti internazionali». La sala in cui si riunì la prima commissione era zeppa: più di 200 delegati si erano raccolti per assistere all'interessante discussione.

Vaillant, di Parigi, primo oratore, ricorda la faccenda del Marocco, dicendo che la volontà concorde del proletariato della Germania e della Francia ha impedito lo scoppio della guerra. V'è però il pericolo che la borghesia scateni una guerra mondiale per sfuggire così alla vittoria del proletariato. La rivolta suggerita da Hervé sarebbe però un'assurdità: essa non avrebbe per effetto che l'eroico sacrifizio dei migliori campioni del socialismo. L'unico mezzo per prevenire il pericolo d'una guerra consiste nella democratizzazione dell'esercito, e nell'attento controllo della politica estera. Quando si tratti di conflitti lievi, bastano già i comizi popolari per scongiurare il pericolo d'una guerra; trattandosi però di conflitti più gravi, sarebbero certamente necessari mezzi più energici. Circa questi mezzi noi dobbiamo ora qui metterci d'accordo (applausi).

Jaurès dice utopistici i mezzi suggeriti da Hervé. Bebel dà troppa importanza a Hervé. L'«herveismo» va già scomparendo: la ricetta di Hervé non è che una brutalità utopistica. Noi non vogliamo distruggere la patria, ma socializzarla, perchè la nazione è il palladio del progresso umano, e il proletariato si troverebbe a mal partito se andasse distrutto quel sacrario prezioso della civiltà umana. Ma dobbiamo noi tollerare le brutalità della guerra e le stragi fraterne? dobbiamo noi lasciarci sorprendere dalla guerra? o non dobbiamo noi piuttosto combattere il pericolo della guerra con una salda alleanza delle masse organizzate? è utopia questa? è un sogno? Forse era necessario il ferro e il sangue per fare della Germania uno stato nazionale; ma ora i pretesti nazionali per le guerre sono scomparsi, e si tratta di prevenire quei pretesti raccogliendo le energie proletarie in un esercito invincibile. Bebel s'inganna dicendo che non v'è alcun mezzo d'impedire una violazione del diritto delle genti, e sarebbe cosa assai deplorevole se la grande potenza del proletariato non riuscisse a tanto. Bebel ha annunziato in Germania lo sciopero generale perfino pel caso che si fosse osato togliere agli operai il diritto elettorale; e Kautsky ha minacciato apertamente un movimento del proletariato germanico pel caso che truppe prussiane marciassero in Russia per salvare lo czarismo. Bebel ha ripetuto la sua minaccia al Reichstag; e giacchè voi - dice l'oratore rivolto ai delegati germanici - potete proferire tali minaccie, ripetetele pure per tutti i conflitti internazionali. Se il Governo spaventato dal progresso del socialismo volesse tentare una diversione all'estero, in maniera che scoppiasse una guerra tra la Germania e la Francia, potete voi permettere che proletari francesi e germanici si massacrino a vicenda per incarico e a tutto vantaggio dei capitalisti, senza che il partito socialista tenti d'impedirlo con uno sforzo supremo? (applausi fragorosi). Se il partito socialista non lo tentasse, noi saremmo disonorati (impressione). Bebel ha parlato del pericolo dell'agitazione antimilitarista pel partito socialista della Germania, e noi certo non vorremmo distruggere questo che è il più forte ramo del socialismo; ma credo che egli esageri. Voi che avete resistito al forte pugno di Bismarck, potreste affrontare anche questo pericolo. Si possono bensì perseguitare dei singoli, ma non si può infrangere la volontà di milioni. Lo scoppio della guerra scatenerebbe brutalità sciovinistiche, rompendone ogni freno e catena e rivolgendole anche contro i più prudenti e ragionevoli. Ma noi dobbiamo fare il nostro dovere, e dimostrare che riconosciamo la inviolabilità d'ogni nazione, ma d'altro canto non permettiamo che un proletariato sia massacrato da un altro (applausi fragorosi e prolungati).

I socialisti tedeschi sono «buoni tedeschi»

Vollmar, di Monaco, rileva innanzi tutto che egli deve avvertire i compagni francesi del pericolo cui s'espongono mostrandosi troppo condiscendenti verso Hervé. Sta il fatto che Hervé apparisce come il trionfatore. Jaurès ha bensì dichiarato di non prenderlo sul serio, ma tuttavia esso accetta la deduzione finale di Hervé. Di fronte a questo fatto l'oratore dice di dovere esporre come la pensano i tedeschi in proposito. I socialisti germanici non hanno mai avuto pregiudizi nazionali; il militarismo e la guerra hanno avuto in essi avversari risoluti, e il partito è pronto a continuare la lotta come per il passato; ma non lascerà che si svisi il senso di questa lotta. E' falso che l'internazionalismo sia identico all'antinazionalismo, ed è falso che noi non abbiamo patria. L'affetto per l'umanità non può impedirci neppure per un istante d'essere buoni tedeschi. Per quanto noi disapproviamo le guerre fra i popoli, noi riteniamo desiderabile che la nazione cessi d'esistere come tale, e che gli uomini formino un pasticcio di popoli senza alcuna distinzione: questa sarebbe la caricatura dell'internazionalismo. Già Liebknecht ha condannato le puerili commedie rivoluzionarie nelle caserme volute dall'ordine del giorno Vaillant, il quale semplicemente non merita d'essere discusso. Certo a taluno può parer troppo lenta la lotta contro il militarismo mediante l'istruzione delle masse, e quindi cerca mezzi per una lotta più spedita; ma finora non si è riusciti a trovar nulla di meglio delle vecchie ricette anarchiche, le quali non solo sono imprudenti, ma sono anche riprovevoli per massima (approvazioni). L'idea di impedire la guerra con uno sciopero generale è altrettanto stolta quanto l'idea di voler distruggere il capitalismo di punto in bianco. Una tattica siffatta ci svierebbe. Noi siamo pronti a far di tutto per impedire i conflitti fra i popoli, procurando di guadagnare sempre maggiore influenza sui Governi e sull'opinione pubblica, per impedire in questo modo le complicazioni guerresche; ma circa i mezzi da impiegarsi non possiamo vincolarci (applausi fragorosissimi).

La seduta della commissione continuerà domani.

Per il voto alle donne

STOCCARDA 20 (N). Nella quinta sezione (diritto di voto femminile), riunitasi sotto la presidenza di Singer, si discusse l'ordine del giorno votato nella conferenza femminista di ieri. Il dottor Adler di Vienna propose alla commissione di modificare il primo capoverso, sostituendovi la semplice dichiarazione che il congresso è solidale con la conferenza femminista. Rileva poi che i socialisti austriaci devono il loro successo nella lotta pel suffragio universale in prima linea all'abnegazione e disciplina delle compagne. Ma queste hanno fatto anche di più: esse, sottomettendosi spontaneamente alle necessità tattiche della lotta, hanno rinunziato temporaneamente alla rivendicazione del loro diritto, e così hanno facilitato la lotta pel suffragio universale. Invano le donne borghesi hanno tentato di distoglierle dal loro proposito. Le nostre compagne hanno resistito comprendendo che il loro posto era al nostro fianco. Ora esse qui dinanzi al congresso socialista non chiedono un elogio, ma meno ancora meritano una censura come la inflissero loro nella conferenza di ieri le compagne germaniche, che non conoscono le condizioni in Austria. Proponiamo quindi d'inserire nell'ordine del giorno un passo, il quale dica che s'intende lasciare alle organizzazioni dei singoli paesi la cura di scegliere il metodo e il momento più opportuni alla lotta pel diritto di voto femminile.

La commissione approvò la proposta Adler circa la modificazione del primo capoverso dell'ordine del giorno votato dalle socialiste germaniche, ma respinse la seconda proposta dell'Adler.

Emigrazione ed immigrazione

Nella quarta sezione (immigrazione ed emigrazione degli operai) presieduta dal deputato Ellenbogen, parlò pel primo Kotsche, occupandosi dell'espulsione degli ebrei dalla Rumenia, dicendo che 400.000 persone furono spogliate dei diritti civili benchè avessero adempiuto agli obblighi del servizio militare. Propose quindi alla commissione di protestare in tutti i Parlamenti contro le barbarie commesse in Rumenia.

Ellenbogen propose un ordine del giorno, in cui si dichiara dovere dell'operaio organizzato d'opporsi alla riduzione delle risorse materiali per la vita mediante l'immigrazione in massa d'operai non organizzati e in special modo all'assunzione di crumiri. L'ordine del giorno soggiunge però essere riprovevole l'escludere determinate nazionalità dall'ideale della solidarietà proletaria. Fu eletto quindi un sottocomitato con l'incarico di compilare l'ordine del giorno da sottoporsi all'assemblea generale.

Tittoni in viaggio per il Semmering

KLAGENFURT 20 (N). Il ministro Tittoni lavorò tutta la mattina al consolato d'Italia. Serbando egli l'incognito non furono portati al consolato biglietti da visita nè gli si fecero visite ufficiali. A mezzodì Tittoni pranzò presso il viceconsole Ehrfeld nella villa Sipper. Al pranzo era invitato anche il consigliere aulico dott. Mylius. Nel pomeriggio l'on. Tittoni si recò in automobile con Bollati sulla piazza d'armi per assistere alle corse del sesto reggimento degli ussari. Durante le corse l'on. Tittoni si incontrò col capo dello stato maggiore a.-u., generale Conrad de Hötzendorf. Di ritorno in città, si recò con Bollati ed il vice-console Ehrfeld a Pörtschach.

Non è ancora stabilito se Tittoni proseguirà il suo viaggio domani o giovedì. Si crede però che seguirà giovedì mattina.

LA FORTIFICAZIONE DI VENEZIA

VENEZIA 20 (N). La «Difesa» stasera reca: Da parecchi anni si sta lavorando ai vecchi bastioni di S. Nicoletto, alla costruzione di nuove batterie. Essendo una di queste finita, venne armata con pezzi formidabili, identici a quelli adoperati dai giapponesi nell'assedio di Port Arthur. Iermattina si fecero le prove degli spalti, degli alvei e dei cannoni stessi. Alle prove assistevano il generale Coen, comandante del presidio, il tenente generale Ponza di San Martino e il colonnello Bertelli.

Il convegno fra Edoardo VII e Clémenceau e la questione marocchina

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» ha da Marienbad: Domani, Giorgio Clémenceau, che si trova in cura a Carlsbad, giungerà qui in automobile per far visita a re Edoardo. L'invito è partito dal re stesso, il quale ieri pregò Clémenceau di venir domani al tocco a far colazione con lui.

La notizia di un convegno tra re Edoardo e Clémenceau era stata giorni fa smentita da Parigi, il che proverebbe che fino a ieri lo stesso Clémenceau nulla sapeva di questo desiderio di re Edoardo.

Il giornale aggiunge poi le seguenti informazioni, avute da fonte diplomatica: L'incontro del re d'Inghilterra con Clémenceau ha certamente lo scopo di discutere i risultati dei convegni di Wilhelmshöhe e di Ischl; tuttavia è fuor di dubbio che uno degli argomenti principali della conversazione sarà la questione marocchina. Clémenceau non mancherà di fornire a re Edoardo le più rassicuranti spiegazioni sulle intenzioni della Francia. Questa, come già fu dichiarato, non segue alcun piano di conquista, ed è affatto aliena dall'azzardarsi in avventure che non potrebbero condurre ad altro risultato che a limitare la sua potenzialità. In ogni caso, nel convegno di Marienbad, si riconfermerà l'assoluto accordo fra l'Inghilterra e la Francia nella questione marocchina.

CARLSBAD 20 (N). Domani alle 11 ant. Clémenceau partirà in automobile per Marienbad. Poichè negli ultimi tempi in questi dintorni furono molestati frequentemente gli automobilisti, l'autorità ha preso provvedimenti affinchè niun incidente turbi il viaggio di Clémenceau. Posdomani Clémenceau partirà per Monaco. Ieri ed oggi era a Carlsbad anche l'ambasciatore francese a Vienna, Crozier.

Una lettera dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe

MAGDEBURGO 20 (N). La «Magdeburgische Zeitung» reca: Il ministro russo degli esteri, Iswolski, che ai primi di settembre si recherà a Vienna, sarà latore di una lettera autografa dello czar all'imperatore Francesco Giuseppe.

Voci di un incontro di re Edoardo con Vittorio Emanuele

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Messina: Circola la voce che il re Edoardo si incontrerebbe in queste acque col re Vittorio Emanuele durante le prossime manovre navali.

Inghilterra e Transvaal

Un prestito di 5 milioni di sterline

LONDRA 20 (N). Camera dei Comuni. Durante la discussione del progetto di legge concernente il prestito transvaaliano di cinque milioni di sterline, ch'era stato annunziato da sir Churchill il 9 maggio, si è fatta allusione al dono del diamante Kullimann al re.

Churchill fa rilevare che nulla poteva contribuire di più a rialzare il prestigio degli uomini di Stato britannici nel mondo intero che l'annunzio del dono spontaneo proveniente dal Transvaal. Questo dono non ha nulla a che vedere col prestito, ma aveva una grande importanza di fronte alle relazioni degli inglesi e dei boeri della colonia (applausi dei ministeriali).

Bonarlow osserva che Churchill era responsabile di questo ammirabile effetto di teatro, in vista della discussione sul prestito.

Churchill respinge con indignazione questa asserzione, dicendo che non vi è nulla che autorizzi a farla.

Asquith dice che la garanzia del prestito non era stata data al Transvaal per ottenere la soppressione del lavoro cinese. Dichiara che la garanzia è un atto di giustizia e di buona politica.

Gli ufficiali greci nelle bande macedoni

VIENNA 20 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene: Gli inviati delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino presentarono al Governo greco una lista degli ufficiali greci che, muniti d'un preteso congedo per l'estero, comandano invece bande greche in Macedonia, e ne chiesero il richiamo. Nella lista figurano un capitano di fanteria, tre tenenti di fanteria, cavalleria ed artiglieria e 11 sottufficiali.

Il processo per una congiura contro lo czar

PIETROBURGO 20 (N). Oggi davanti al tribunale militare è cominciato il processo a porte chiuse contro venti giovani accusati di congiura contro lo czar.

La Dieta di Boemia causa di dissidio nel ministero

PRAGA 20 (N). Il giornale «Bohemia» dice che i tedeschi della Boemia sono contrari alla convocazione della Dieta, perchè una sessione breve sarebbe inutile, e per una sessione più lunga mancherebbe il tempo.

Le «Narodni Listi» scrivono: Pare che in seno al ministero regni seria discordia riguardo la convocazione della Dieta boema. I ministri e i deputati czechi vogliono la sessione dietale, mentre i ministri e i partiti tedeschi vi sono contrari.

Il «Venkov», organo degli agrari czechi, insiste energicamente afinchè la Dieta sia convocata, dichiarando che, ove il Governo non la convocherà, il partito agrario dichiarerà la guerra al Governo.

LE TRATTATIVE FRA TURCHIA E RUMENIA

FRANCOFORTE 20 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che sono terminate le trattative colla Rumenia sulla questione dei consolati e del trattato di commercio.

LO SCIOPERO NEL PORTO DI ANVERSA

ANVERSA 20 (N). Lo sciopero dei lavoratori del porto aumenta. I principali decisero di assumere altri operai inglesi. Il deputato inglese Wilson tentò in una adunanza di persuadere i suoi connazionali a non sostituire gli scioperanti; indi ripartì per l'Inghilterra.

Fra sovrani e principi. PARIGI 20 (N). Il re del Belgio e l'arciduca Salvatore d'Austria sono giunti stamane a Parigi con L'Orient-Express. Il re Leopoldo discese all'Hotel Bristol, l'arciduca all'ambasciata d'Austria.

Borghese narrerà le vicende del suo viaggio

ROMA 20 (N). Fin dall'arrivo del principe Borghese a Parigi, il presidente della Società geografica italiana, marchese Cappelli, fece pervenire al vincitore della corsa Pechino-Parigi il saluto d'ammirazione della Società geografica. Oggi il principe Borghese, invitato dall'on. Cappelli, ha accettato di narrare pubblicamente nel prossimo ottobre presso la Società geografica, le vicende del suo fortunato viaggio, vicende che saranno illustrate da numerose proiezioni.

Il mistero di Carlsruhe.

BERLINO 20 (N). Non cessano le voci che accusano la signorina Olga Molitor di aver assassinata la madre; perciò la famiglia Molitor ha pubblicato alcune lettere dalle quali risulterebbe in modo assoluto la colpabilità dell'Hau. La signora Hau, che si suicidò perchè era convinta della colpabilità del marito, scriveva verso la fine del gennaio scorso alla sorella Olga: «Se almeno l'Hau non avesse sparato la revolverata ecc». In una lettera del difensore dell'Hau alla signora Hau è detto: «Non si può pensare all'assoluzione. Spero solo che i giurati neghino l'omidio proditorio, dandomi il modo di chiedere la grazia del professore».

Le tragedie dell'adulterio.

GENOVA 20 (N). Ieri a Bordighera il marsigliese Paolo Troupheme, giornaliero, uccideva a coltellate al petto Giovanni Emanuelli, impiegato ferroviario. Costui aveva relazione con la moglie dell'uccisore, il quale avvedutosi della tresca partì per Torino insieme alla consorte. Questa, dietro le insistenze dell'amante ritornò a Bordighera, ove il marito la raggiunse. Dopo un appostamento, mentre gli amanti passeggiavano, il marito li raggiunse alle spalle vibrando varie coltellate al petto dell'Emanuelli e ferendo la moglie. L'uccisore fu arrestato.

«La Nave» di D'Annunzio.

ROMA 20 (N). Gabriele D'Annunzio ha fissato, d'accordo col direttore della Società drammatica stabile di Roma, la rappresentazione della sua nuova tragedia «La Nave» per la prossima stagione dell'Argentina. Anche la musica che accompagna i cori è finita. L'autore assisterà alla prima recita; ma D'Annunzio sarà a Roma parecchi giorni prima per assistere alle prove e all'allestimento scenico. Inoltre D'Annunzio, col direttore della Stabile darà vita all'antica sua idea di rappresentare a Tuscolo, presso Frascati, una nuova sua opera, un «Mistero», tratto da un mito italiota. Lo spettacolo verrà eseguito nella ricorrenza del Natale a Roma nel 1908. Naturalmente la scena dovendo avere per sfondo la natura, il piccolo anfiteatro subirà alcune modificazioni.

Il nababbo di Turnpolie in prigione per truffe e per falsi.

BUDAPEST 20 (N). Giorni fa fu arrestato all'estero l'ex-ufficiale degli honved Topitsch, da Turnpolie, il quale era ricercato da sei anni per truffa e per falsificazione di documenti. Il Topitsch appartiene ad una famiglia ricca, la quale circa dieci anni fa gli pagò i debiti nell'importo di oltre 400.000 corone. Il Topitsch dovette allora deporre la carica di ufficiale. Partì per Berlino, dove spendeva e spandeva il denaro inviatogli dai suoi negli alberghi più aristocratici, cosicchè gli fu dato il nomignolo di nababbo di Turnpolie. Si recò poi a Montecarlo e quindi visitò le più note stazioni balneari. Nell'inverno scorso si fidanzò ad Amburgo con la figlia di un ricchissimo armatore.

LA STATUA DI CARNE

11

— Perchè sono qui venuta? Per vedervi e nella speranza di poter portare un po' di sollievo al vostro dolore - rispose la fanciulla.

— Il mio dolore non troverà mai farmaco che lo guarisca e se anche questo farmaco esistesse io respingerei la mano che me lo offrisse.

— Un giorno però foste mio amico.

— Un giorno ero amico di tutti, quando il mio cuore non sanguinava ancora.

— Ed oggi, invece, siete nemico di tutto?

— No, ma tutti mi sono indifferenti. Volete permettermi signorina, di troncare questo colloquio? Io sono qui venuto per trovare lei che non è più e non per altro.

— Allora non mi resta che di salutarvi, principe - disse Carla Olitoff ritirandosi imbronciata, mentre Alessio mandava un sospiro di sollievo e spargeva i fiori che aveva portato con sè, sulla tomba di Clara.

— Perdonami, mia adorata - egli mormorava - s'io ho dovuto scambiare qualche parola con un'estranea, qui sulla tua tomba. Tu che mi leggi nell'anima sai che ogni mio pensiero è per te, per te sola.

Assicuratosi che la duchessina aveva realmente lasciato il cimitero, Alessio, per la via più breve e quasi di corsa ritornò alla sua villetta nella quale si rinchiuse.

VI.

Il signor Paulovic ritornò la sera stessa da Genova e subito Alessio notò che l'ex capitano era molto preoccupato.

— Che cosa avete, amico mio? - gli domandò il giovane principe dopo qualche minuto.

— Ho che il mondo è composto di una massa di bricconi - rispose il vecchio.

— Vi è forse accaduto qualche cosa di spiacevole? - chiese Alessio con sincero interessamento.

— A me direttamente no, ma...

— Voi mi lasciate in pena. Orsù narratemi che cosa è accaduto.

— Mi permettete di essere calmo?

— Ve lo prometto.

— Orbene, oggi al consolato russo ho saputo che vostro padre sta facendo pratiche per farvi interdire e rinchiudere in una casa di salute asserendo che voi non siete nel pieno possesso delle vostre facoltà mentali.

Alessio Dolgoruky sorrise con tristezza.

— Io vorrei essere pazzo, almeno non soffrirei tanto - egli mormorò e dopo un istante riprese: - Ma, puntroppo, sono sano di mente e sfido chiunque a farmi chiudere in una casa di salute.

— Ma vostro padre è potente.

— In Russia, ma non qui in Italia. Nessun medico italiano si presterebbe ad assecondare i voleri di mio padre.

— Lo voglio sperare anch'io. Sarà bene però che stiate in guardia.

— Accetto il vostro consiglio.

Alessio passò nella sua camera, ma invece d'andarsi a coricare, sedette dinanzi alla scrivania e scrisse a lungo.

Al mattino, sull'albeggiare, il giovane principe bussò all'uscio dello suocero.

— Sto vestendomi - disse l'ex-capitano.

— Vi aspetto nel salotto.

Pochi minuti dopo genero e suocero erano insieme.

Ho pensato tutta la notte a quanto ieri sera mi avete detto - incominciò Alessio - e ho trovato giustissimo il vostro consiglio di essere prudente. In Italia si gode ampia libertà e gli stranieri sono benvoluti, ma il governo dello czar ha le braccia lunghe e può arrecarmi delle noie. Io potrei allontanarmi da questi luoghi, senza lasciare traccie di me, ma non voglio farlo che all'ultimo momento, perchè avevo deciso di vivere e morire qui dove riposa la mia Clara. S'io venissi a forza rinchiuso in una casa di pazzi chi rimarrebbe per protestare a mio favore, per gridare a tutto il mondo civile che si è commesso un abuso, una nequizia? Nessuno all'infuori di voi.

Due minatori uccisi da una mina.

BRESLAVIA 20 (B). La «Slesische Zeitung» annuncia da Zabrge che ieri nel pozzo «Augusto» della miniera «Hedwig», presso Biskupitz, una mina scoppiò prima del tempo, ferendo 7 minatori, due dei quali morirono.

Un incendio causato dall'esplosione di una caldaia.

LEOPOLI 20 (B). Un giornale locale pubblica un telegramma da Borislaw il quale annuncia che iersera, a Tustanovice, nello stabilimento della Società petrolifera di Unicz, scoppiò un incendio provocato dall'esplosione di una caldaia. Le officine e l'edificio delle caldaie furono distrutti dal fuoco.

Terribile esplosione in una miniera. 112 morti.

BERLINO 20 (B). La Società mineraria di Sciantung ricevette un telegramma da Tsingtau annunciante che nella miniera di Faugtse avvenne un'esplosione, in seguito alla quale rimasero uccisi 2 operai tedeschi e 110 minatori cinesi. 5 minatori cinesi furono feriti. I pozzi sono intatti.

Il vaiolo a Vienna.

VIENNA 20 (B). Si annuncia ufficialmente che dal 10 al 17 furono constatati a Vienna 6 casi di vaiolo, tutti nel X distretto. Dalla scorsa primavera si ebbero sinora 30 casi. I giornali dicono che l'epidemia non desta inquietudine date le ampie misure prese dall'autorità.

Le corse a Budapest.

BUDAPEST 20 (B). Nelle corse per il premio di S. Stefano arrivò primo «Uchtricz Sextus», secondo «Isobar» e terzo «Roter Stadt». Alla corsa presero parte 11 cavalli. Il totalizzatore segnò: 1.52:10.

CRONACA LOCALE

UN CONSUNTIVO COMUNALE

E' stato distribuito ieri il conto consuntivo della amministrazione civica per l'anno 1905, approvato dal Consiglio in una delle sue ultime sedute.

I RISULTATI

del conto si riassumono nelle seguenti cifre: un civanzo di cor. 228.076.71 nella gestione ordinaria, un disavanzo di cor. 540.200.38 nella gestione straordinaria, un civanzo di cassa di 345.773.12, un aumento di cor. 1.359.942.78 nello stato della facoltà patrimoniale.

IL CIVANZO

Riguardo al civanzo finale della parte ordinaria del bilancio, va rilevato che alla sua determinazione non sono estranei gli effetti della disposizione presa dalla Delegazione municipale in base a cui, gli interessi sulle somme che il Comune anticipa per opere con copertura speciale e per conto di fondazioni, vanno computati di anno in anno in aumento dell'erogazione stessa ed a favore della rispettiva gestione corrente, non più quindi come si usava in passato, appena al rimborso dell'anticipo. In seguito a ciò nel bilancio furono assunti gli interessi sulle operazioni del genere in essere nel 1905, ma poichè a perfetta regolazione della partita, dovevano venir conteggiati anche gli interessi arretrati maturatisi per questo titolo, ne venne che il bilancio 1905 ebbe un profitto di cor. 91.418.48, il quale a rigore avrebbe dovuto andare a sollievo di antecedenti gestioni.

DA UN ANNO ALL'ALTRO

Dal confronto dei risultati del 1905 con quelli del 1904 si rileva nella gestione ordinaria una nuova estensione della azienda comunale perchè le entrate segnano un incremento di cor. 554.271.55, di cor. 228.266.04 le spese.

La prima di tali somme va attribuita in gran parte ai rami «Imposte» e «Patrimonio» il primo dei quali diede in più oltre cor. 238.000, per maggior prodotto della tassa soldo pigioni e delle addizionali alle imposte dirette, il secondo circa cor. 92.000, dovute al computo degli interessi sulle erogazioni fatte dal Tesoro civico in via di anticipazione per conto di operazioni speciali ed inoltre per migliorie conseguite nel reddito della proprietà stabile ed in quello dell'Officina del gas ed elettrica.

La maggior spesa va ripartita ove più ove meno, tra quasi tutti i rami amministrativi, però con più accentuati aumenti al ramo «Assistenza pubblica» - per maggior costo dei generi di consumo e per l'accresciuto numero di degenti negli ospedali - ed al ramo «Pensioni», per effetto della liquidazione di vari nuovi assegnamenti di riposo, causati in parte dalle nuove disposizioni riguardo al pensionamento dei docenti di scuole popolari.

FRA PREVENTIVO E CONSUNTIVO

Anche di fronte al preventivo, il bilancio dell'ordinario denota un nuovo ampliamento, chè tra gli accertamenti effettivi e gli stanziamenti del preventivo, si ha complessivamente una miglioria di cor. 250.826.62 nelle entrate, una maggior somma di cor. 45.869.91 nelle spese.

Il miglioramento nell'introito è da ascrivere in gran parte al ramo «Patrimonio» - causa il menzionato conteggio di interessi attivi - ad al ramo «Assistenza pubblica» - per maggiore spedizione di conti per dozzine spedalizie. - Non è a dire però, che gli altri rami dell'Amministrazione, non dessero proporzionatamente redditi maggiori; l'unico a far eccezione è quello che riguarda le imposte che fruttò presso che cor. 120.000 in meno della somma preventivata e ciò perchè di fronte a sensibili aumenti nel prodotto delle addizionali ai tributi diretti, le imposte di consumo presentarono un minus di circa cor. 205.000.

Quanto al maggior dispendio di corone 45.869.91, questo è la risultante delle economie potutesi realizzare a vari titoli, in confronto ai maggiori aggravi dei rami «Assistenza pubblica» e «Pensioni», a giustificare i quali valgono le ragioni addotte nelle considerazioni di raffronto fra i risultati del 1905 e quelli dell'anno precedente.

LO STRAORDINARIO

La parte straordinaria dell'azienda presenta di contro al bilancio 1904, una diminuzione nelle entrate di cor. 30.000 circa e di cor. 850.000 nelle spese ed in confronto al preventivo, una diminuzione di entrate per cor. 1.686.000 di fronte a cor. 617.000 di minori spese. Il sistema seguito nella esposizione delle emergenze di questa parte della resa di conto, nella quale è dettagliata ogni singola partita venuta in computo nel corso dell'anno, dispensa dal bisogno di diffondersi viemmaggiormente sui risultati che vi si accertarono.

I SORPASSI

In uno speciale allegato sono resi evidenti e motivati i sorpassi verificatisi tanto nella gestione ordinaria che nella straordinaria e vi sono pure accolti i crediti speciali e quelli accordati in via suppletoria. Dallo stesso risultano pure le somme rimaste prive di copertura e che richiedono la sanatoria superiore. Esse importano cor. 22.755.01 nell'ordinario e corone 61.624.77 nello straordinario, complessivamente quindi cor. 84.379.78.

I componenti principali della prima di tali somme sono costituiti dal maggior dispendio di cor. 7.252.83 avutosi al ramo «Assistenza pubblica» in gran parte per l'insufficienza di fondi per gli spedali e dal sorpasso di cor. 13.000 alla dotazione per il servizio di pubblica nettezza; quanto alla maggior spesa presentata dalla gestione straordinaria, questa nella sua parte principale dipende dal conteggio da parte dell'Officina comunale del gas della somma di cor. 51.748.81 per colonne montanti e per unioni ai contatori in edifici di proprietà privata.

LA FACOLTÀ PATRIMONIALE

Dal prospetto della facoltà patrimoniale risulta:

un aumento di attività di corone 2.704.821.11, un aumento di passività di corone 1.344.878.33, quindi in complesso un aumento netto di facoltà di corone 1.359.942.78 da attribuirsi in particolar modo all'incremento nel valore del possesso stabile, per il quale la tabella relativa indica una somma di cor. 1.700.490.

Al risultato contribuì l'inscrizione nell'inventario dell'ammontare delle investizioni per il nuovo Frenocomio.

Nemmeno quest'anno potè aver effetto la ordinata inscrizione nell'inventario patrimoniale, degli immobili di dominio pubblico e ciò perchè non se n'ebbe peranco la relativa valutazione che è in corso.

Ancora ordinanze sulle industrie

Un nuovo gruppo delle preannunciate ordinanze sulle abilitazioni industriali delle quali abbiamo più volte parlato, è apparso sulla «Wiener Zeitung» ad esecuzione del nuovo regolamento industriale.

Stampa, fotografia, libreria, ecc.

Il primo punto concerne l'arte della stampa, incluso in esso la litografia, l'incisione in rame, in legno e in acciaio e quante industrie tendano a riprodurre - come dice la prosa ufficiale - con mezzi chimici e meccanici i prodotti letterari od artistici. Per ottenere la concessione di esercitare quest'arte non c'è altra dispensa dalla pratica di molti anni che l'aver frequentato con buon successo la sezione per l'industria del libro e dell'illustrazione nell'Istituto d'istruzione per le arti grafiche in Vienna. Questo istituto ha anche una sezione destinata alla fotografia e ai procedimenti di riproduzione; e gli attestati di questa sezione possono soli corrispondere ai quattro semestri di applicazione pratica che si esigono normalmente da quanti intendono dedicarsi alla riproduzione commerciale di fotografie, all'eliotipia ecc. ecc.

Infine l'ordinanza domanda un'adeguata cultura generale a quanti chiedono di esercitare la professione del libraio, dell'antiquario, del negoziante d'oggetti d'arte e di musica, come pure a quelli che volessero istituire biblioteche circolanti e gabinetti di lettura privati.

L'industria dell'armaiuolo

In questo momento, nel quale tanti cercano di procurarsi una licenza di porto d'armi per sicurezza della loro vita, interesserà il sapere che cosa si richiede per essere abilitati alla fabbricazione e alla vendita d'armi da fuoco. Due anni di pratica professionale ci vogliono e inoltre la prova del tirocinio normale; questa ultima prova, può venire surrogata dalla presentazione dell'attestato di frequentazione della scuola professionale per l'industria delle armi in Ferlach.

Fuochi artificiali ed esplosivi

Per ottenere la concessione dell'industria della confezione e vendita di materiali per fuochi artificiali e di fuochi artificiali occorre la prova di essere stati occupati praticamente almeno un anno nella relativa industria oppure dimostrare le cognizioni chimico-tecniche acquistate nel ramo.

Per la concessione della confezione di preparati esplosivi occorre la prova speciale giusta l'ordinanza ministeriale 2 luglio 1887 B. L. I. Nr. 68.

Le prove accennate possono venire sostituite dalla presentazione dell'attestato dell'esame di maturità o da quello di avere assolto con buon esito l'ultimo anno delle sezioni chimico-tecniche delle Scuole industriali dello Stato di Praga, Reichenberg, Bielitz, Cracovia o della Scuola superiore industriale chimico-tecnica nel 17° distretto di Vienna.

Veleni, medicinali, acque

Un altro punto dell'ordinanza tratta della confezione di veleni e di determinate materie e preparati impiegati nella medicina e della vendita degli stessi, in quanto questa non sia riservata esclusivamente ai farmacisti; quindi della confezione e vendita di acque minerali artificiali. Per la confezione di questi articoli occorre la prova di essere stati occupati per lo meno due anni in un laboratorio chimico od in uno stabilimento concessionato per tale industria, nonchè l'attestato di maturità oppure quello di aver assolto con buon esito l'ultimo anno degli istituti accennati al punto precedente.

Per la vendita dei veleni occorrono le prove stabilite dal § 2 della legge 21 aprile 1876. B. L. I. N. 60.

Per la vendita di materie e preparati impiegati nella medicina, in quanto ciò non sia riservato esclusivamente ai farmacisti, è sufficiente la prova di una istruzione generale nonchè della pratica biennale presso questa industria.

Condutture di gas ed acqua

Ecco poi le norme per le installazioni di condutture per gas d'illuminazione e di condutture d'acqua. Per ottenere la concessione di questa industria bisogna aver imparato l'esercizio dell'industria in parola, oppure di quella del meccanico, del fabbro, del lattonaio o del fabbro di rame, nonchè l'impiego pratico di quattro anni in lavori d'installazione nel ramo.

In luogo di queste prove serve, oltre alla prova dell'impiego pratico di almeno due anni in lavori d'installazione, anche l'attestato di avere subito, con buon esito, il primo esame di Stato nel ramo delle costruzioni meccaniche presso i politecnici di Vienna, Graz, Praga, Boemia o Leopoli, rispettivamente l'attestato di avere subito l'esame singolo delle materie di questo esame di Stato con esito sufficiente, assieme all'attestato di avere assolto con buon esito gli esami di perfezionamento nella meccanica, costruzione meccanica e tecnologia meccanica, di più l'attestato di maturità o quello d'avere assolto con buon esito l'ultimo anno delle sezioni tecnico-meccaniche delle scuole industriali superiori fra cui quella di Trieste, nonchè del corso di costruzione navale nella scuola industriale di Trieste.

Per la industria di costruzione e riparazione di caldaie a vapore, oltre alla presentazione della prova dell'impiego pratico in questa industria, si deve presentare gli attestati estradati dagli istituti accennati nell'articolo precedente.

Pompe funebri

Per la concessione di Imprese di pompe funebri, si deve provare, oltre alla conoscenza delle condizioni locali, una istruzione generale sufficiente nonchè la corrispondente attitudine pratica. L'aspirante deve poi presentare un attestato medico col quale si conferma che il petente è istruito nelle vigenti prescrizioni di polizia sanitaria sulla esumazione e trasporto dei cadaveri e sui procedimenti per cadaveri di persone affette da malattie contagiose.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Mina Franchi-Gidoni, dai signori Ida e Luciano Malabotich cor. 15, dalla signorina Alice Ravasini cor. 10, dalla signora Maria Pessi-Pitteri cor. 20 (per il comitato delle signore).

Dal sig. Bernardo Quarantotto e famiglia, per onorare la memoria della cugina Santina Benussi, di Rovigno, cor. 20.

Raccolte ai bagni di San Stefano fra alcuni buoni istriani, in unione al piccolo Andrea, cor. 6.42.

★ Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero dai signori Carlo e Ida Feghitz in memoria della signora Maria Franchi Gidoni cor. 20.

Deviazioni dall'argomento. Crediamo di dover chiudere, da parte nostra, l'appello alle opinioni del pubblico intorno al trasporto.... della data dei trasporti dal 24 agosto alla fine di settembre. Quanto l'argomento fosse maturo alla discussione (e a maturarsi aveva avuto tempo di anni, di decenni e di secoli) dimostrò la ricca raccolta di lettere che costituiscono l'incartamento della nostra proposta: delle quali lettere non una che non riconoscesse la cattiva scelta del 24 agosto o che schierasse argomenti di inconfutabile valore per convincere della opportunità di rassegnarsi anche a una giornata mal scelta.

Riteniamo che il problema da noi suscitato sia stato esaurito e chiarito in tutte le parti dalle molteplici voci del pubblico. Infatti le ultime lettere da noi ricevute tendono a deviare dall'argomento, ad allacciarvi altre questioni, di anche maggiore importanza, di anche maggiore estensione, ma forse non ugualmente mature ad una soluzione pratica, facile e convincente come quella di evitare la coincidenza fra i cambiamenti d'alloggio e la più furiosa canicola.

Non una, ma parecchie lettere, per esempio, attaccano addirittura il sistema della data unica per gli sloggi, sistema che fu considerato finora come molto logico ed egualmente benefico ai padroni di casa e ai pigionali: in quanto questi hanno a disposizione per un determinato giorno il maggior numero possibile di abitazioni e possono più facilmente trovare quella che convenga ai loro bisogni. Le obiezioni mosse da altri punti di vista alla data unica ci lasciano alquanto perplessi: per quanto non si possa negare serietà all'osservazione che, facendosi tutti i cambiamenti di casa in un solo periodo dell'anno, anzi concentrandoli in un giorno, si renda impossibile o quasi il riparare a una scelta mal fatta o il corrispondere a mutate condizioni della propria famiglia prima del 24 agosto e si accumuli su questo periodo e su questa giornata una quantità di lavoro che forse costituisce uno squilibrio in tutta la vita cittadina. Ogni casa nuova deve essere compiuta, ogni vecchio quartiere deve essere riparato, i braccianti non hanno più braccia per portar mobili, il personale sanitario è tutto sossopra per le necessarie disinfezioni: l'attività ed il guadagno si condensano febbrilmente in un'epoca di congestione per lasciare poi tanto più lunghi periodi di inerzia e di semi-disoccupazione: e tutto questo lavoro fatto in fretta, fatto con l'acqua alla gola, fatto sotto la pressione dei nervi del proprietario, dei nervi dell'inquilino, dei nervi del lavoratore stesso che già si tendono all'immediata opera successiva, non può riuscire che lavoro fatto all'impazzata, lavoro che ha i difetti delle cose alle quali è lesinato il tempo necessario. I mobili si rompono nel trasporto, le pitture delle stanze sono traballanti o butterate di macchie, le imbiancature degli ambienti dove ha soggiornato fino a ieri un tubercoloso sono fatte alla buona, dopo quindici giorni che vi dormono bambini: c'è insomma tutto il disordine e il danno del far presto e dello strafare.

Chi ci scrive queste cose osserva come città maggiori della nostra non conoscano la data unica delle scadenze d'affittanza e degli sloggi. Ma in verità non la conoscono probabilmente appunto perchè città maggiori, perchè possono e debbono tener conto di una più vasta popolazione fluttuante, di più numerosi e più repentini mutamenti economici. Nelle condizioni nostre, senza escludere che la grande Trieste dell'avvenire possa trovarsi nelle condizioni di altre città maggiori dove il mercato delle abitazioni ha forme più libere, non vediamo ancora chiaramente qual fatto d'indole generale possa contrapporsi con egual peso al vantaggio di un bene ordinato e ben regolato scambio delle abitazioni in un'epoca fissa per tutti i cittadini.

Riservando perciò al futuro la discussione di altri problemi, chiudiamo, come già si è detto, la nostra inchiesta sull'inopportuno termine del 24 agosto. Il caldo è ricominciato, il cielo è sereno, il sole ardente: rinunciamo quindi a provocare altre parole su quello che apparirà ben più efficacemente nei prossimi giorni dallo spettacolo stesso di tante sofferenze e di tante fatiche umane, che si potrebbero, con un atto non diciamo di energia, ma di attiva chiaroveggenza, evitare e mitigare senza danno di alcun interesse.

Binari provvisori sulle rive. Il Ministero delle ferrovie ha trasmesso alla Luogotenenza il progetto - in massima approvato - per la costruzione dei binari provvisori sulla riva V, sulla riva della Sacrestia e sul molo S. Teresa, ordinando l'avviamento della perambulazione politica. Il progetto è esposto per la pubblica ispezione presso l'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste (via Caserma N. 7) durante il periodo dal 20 agosto fino inclusivo 29 agosto corr., dove possono venir presentate o in iscritto o a voce eventuali obbiezioni contro il piano.

La perambulazione politica avrà luogo il giorno 28 agosto alle 10 ant.; resta libero a tutti gli interessati di intervenire alla commissione per presentare eventuali eccezioni. La commissione, sotto la direzione del segretario di Luogotenenza dott. Bernardo Karminski si radunerà nel giorno ed all'ora sopraindicati presso la stazione ferroviaria di S. Andrea.

Quando il primo del mese cade in domenica. Un'ordinanza del Ministero complessivo, pubblicata nella «Wiener Zeitung» di ieri stabilisce che qualora il primo giorno del mese cada in domenica, gli emolumenti da pagarsi mensilmente in via anticipata agli addetti al servizio dello Stato (impiegati dello Stato, docenti dello Stato, inservienti ed altri addetti) sieno pagati d'ora impoi già il giorno prima, cioè all'ultimo del mese precedente. Resta eccettuata la data del 1. gennaio la quale non può essere pagata prima di questo giorno.

L'ordinanza entra in attività subito.

Per il quartiere degli impiegati. Si deve andar lieti della discussione sollevata fra i circoli interessati dal progetto maturatosi a Milano di costruire tutto un quartiere per gli impiegati - progetto del quale ci siamo ripetutamente occupati. Nella serie delle voci provenienti dalle associazioni di impiegati si aggiunge ora, con tono polemico, l'organo della Società cooperativa, il quale risponde allo «Studio e Lavoro», che, ritornando nel suo ultimo numero sul tema, non ammetteva che la difficoltà massima del problema sta nel costo dell'area, costo che qui a Trieste è in desolante sproporzione di fronte a quello di Milano. Il periodico della «Mutua» vorrebbe che il progetto prendesse in riflesso la vallata di Zaule in luogo di quella di S. Giovanni in Guardiella e di Roiano, come altri intenderebbe. «Però - obbietta il bollettino della Cooperativa - esso non si preoccupa più che tanto se l'allacciamento tramviario del centro della città con quella zona seguirebbe contemporaneamente col sorgere del nuovo quartiere, nè si chiede se la plaga che ci propone sia scevra dalla malaria. Ma qui non è tutto. Quand'anche si potesse pagare da cor. 20 a cor. 40 la t. q., conviene pensare alle spese ingenti che sarebbero richieste da quei terreni acquitrinosi per stabilirvi le fondazioni. Un'altra circostanza ancora crediamo non debba andare del tutto negletta. Il progetto milanese avrebbe per base l'acquisto a prezzo irrisoriamente mite d'un'area dove la speculazione edilizia non ha peranco fissato la propria attenzione, nè potrebbe sfruttarla poi stante la vastità della sua estensione da adibirsi all'ente cooperativo. Sappiamo invece che a Zaule furono già acquistati terreni da alcuni speculatori, ed è quindi fin d'ora prevedibile un rincaro nei prezzi.

«Dove dissentiamo particolarmente dall'articolo del caro confratello si è nella sua considerazione che sia ozioso di parlare di fondi senza avere... i medesimi per acquistarli. Noi insistiamo, invece, che anzitutto sia indispensabile l'esame sulla possibilità di acquistare dei terreni a buon mercato, e soltanto poi si potrà discutere sulla creazione del capitale occorrente. E la base, precisamente, per «far qualcosa di simile anche a Trieste» è che vi sia la probabilità di fare qualche cosa di simile nel «fitto» da richiedersi, fitto che nel caso di Milano è preventivato in L. 113 per ogni locale. Questa è la premessa da cui si deve partire per lo sviluppo del progetto stesso. Fissato che esso sia, poi, nelle sue fondamenta e nelle sue linee principali, allora soltanto potrà essere logica la ricerca della copertura finanziaria che ne assicuri le sorti. Ma fino a quando l'agro triestino costituirà una disuguglianza topografica tanto stridente di fronte ai dintorni della metropoli lombarda, converrà per lo meno attendere... una non desiderata commozione tellurica, la sola che possa tramutare l'alta cinta delle nostre colline in un'estesa verdeggiante pianura».

Sappiamo in ogni caso che della cosa si occupa praticamente una commissione, la quale non deve essere tanto pessimista nè circa la scelta dei fondi nè circa il procacciamento dei mezzi.

Sovvenzioni a scopi industriali. Il Ministero del commercio ha accordato all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria una sovvenzione di cor. 250 per il corso di sarte da donna tenuto nel periodo dal 13 agosto sino al 2 settembre 1906, di cor. 245 per il corso d'istruzione di calzolai tenuto a Isola dal 25 luglio 1906 fino al 31 marzo 1907, e di cor. 200 per il corso di calzoleria tenuto a Rovigno dall'8 aprile sino all'11 maggio 1907.

Inoltre all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie a Gorizia furono accordate: una sovvenzione di cor. 100 per un corso di istruzione di sarte da donna tenuto a Monfalcone dal 4 fino al 29 settembre 1906 ed una sovvenzione pure di cor. 100 per un corso di falegnami edili tenuto a Gorizia dal 3 marzo sino al 13 aprile 1907.

Gli stampati per il Comune, all'asta. Giovedì 5 settembre p. v. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare, dal 1. gennaio 1908, la fornitura degli stampati occorrenti al Magistrato civico e ad altri Uffici e Stabilimenti comunali. Le offerte, in aumento od in diminuzione dei prezzi della «Tariffa minima per il conteggio degli stampati pubblicata dalla Federazione dei proprietari di Tipografie», scritte sopra bollo da cor. 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di cor. 1000 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla Sezione magistratuale VIII. Con lo scocco del mezzodì si procederà alla apertura delle offerte presentate, nè più se ne accetteranno altre anche se fossero migliori. I formulari e gli stampati in uso presso i detti Uffici sono ispezionabili nella cancelleria del civico Economato. La deliberazione della impresa è riservata al beneplacito della Delegazione municipale.

Nomine. Il luogotenente di Trieste ha nominato il concepista di Luogotenenza sig. Ernesto nob. de Urbas a commissario distrettuale, ed il praticante di concetto sig. Eugenio Zupancic a concepista di Luogotenenza.

Il latte e le affezioni catarrali dell'intestino. Poichè da qualche settimana si sono verificati a Trieste parecchi casi di affezioni catarrali dell'intestino, in ispecie fra i bambini, seppure in forma meno grave degli anni scorsi, il Municipio raccomanda caldamente alla popolazione di sottoporre il latte a bollitura (prolungata per un quarto d'ora) prima di farne uso, e di conservarlo durante la giornata in recipienti chiusi a temperatura bassa, avendo cura che il latte stesso sia scevro da impurità. L'importanza di queste misure si presenta maggiore, in quest'anno, viste le condizioni sanitarie poco favorevoli della vicina Carniola, dove in parecchie località regna il tifo addominale. Le autorità sanitarie hanno già disposto che il latte proveniente da luoghi infetti non venga ammesso al consumo, ma la popolazione farà bene dal canto suo a provvedere perchè ogni pericolo sia evitato, facendo uso di latte previamente bollito e conservato per breve tempo ed in modo razionale.

Borsa di studio in concorso. E' aperto il concorso ad una borsa di studio di annue cor. 400 fornita dalla sovrana Cassa privata per giovani istriani i quali frequentino la sezione nautica dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, oppure la Scuola nautica di Lussinpiccolo. Istanze documentate, pel tramite della preposta direzione scolastica, alla Luogotenenza di Trieste fino al 30 settembre.

Adunanze sociali. Il Club Veloce «Trieste» è convocato ad una adunanza generale per domani a sera 21 corr., alle 9, al «Caffè Milano», per importanti comunicazioni.

★ La Direzione del Club ciclistico «Rapido» tenne iersera seduta, deliberando di nominare a console sociale della sezione «Capodistria-Isola» il sig. Giuseppe Pellarini, ed a vice-console il sig. Pietro Pitacco.

★ Il Club sportivo «Libertas» invita i soci ad una seduta per stasera, mercoledì, alle 9, nella sua sede al «Caffè Milano».

Modificazione di statuti. La Luogotenenza, in seguito ad analoga autorizzazione del Ministero dell'interno, ha approvato la modificazione all'art. 5 dello statuto sociale della «Società anonima per la utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia».

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Andrea Fik, dalla ditta Richard Greenham e C.o cor. 50, a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

— L'on. Oscar Ravasini, per onorare la memoria della signora Mina Franchi-Gidoni, elargì alla Guardia medica cor. 50.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Maria Gobbi, a mezzo del dott. Paolo Israel, cor. 10.

— Il signor V. Garson, per onorare la memoria del cav. S. R. Melli, elargì cor. 10 all'Ospitale israelitico.

— All'Infermeria Treves pervennero: dal Municipio di Farra cor. 50, dal signor Enrico Bienenfeld cor. 10.

Il ritorno dalla Colonia feriale. Le sessanta fanciulle che quest'anno la Società degli Amici dell'infanzia accolse nella sua colonia feriale di Carpelliano hanno fatto ritorno dopo quattro settimane di villeggiatura. Aspettate alla stazione del Campo Marzio dai parenti, dalle madri ansiose di riabbracciare le loro creature reduci da un'insperata stagione di campagna per la prima volta, dai padri con gli occhi fissi all'orologio ferroviario quasi per incalzar la sfera verso l'ora d'arrivo di quel benedetto treno, sono discese dai carrozzoni vispe, floride, irrobustite, bronzate dall'aria e dal sole. Erano documenti umani nel miglior senso della parola umanità: documenti della rigenerazione fisica di giovani organismi trattati con la miglior cura che esista, con un provvidenziale soggiorno in paese aperto e salubre, a 500 metri d'altezza.

Ne avevano bisogno? Certo che ne avevano bisogno, povere piccine! Vi fu chi le vide partire per la colonia, mingherline, palliduccie, alcune con cert'occhioni infossati e con certe anemie rivelatrici di altre minaccianti infermità organiche, da far disperare che nemmeno un mese d'aria potesse rinvigorire il tono di quel povero sangue. Vi fu chi le vide partire e scosse il capo, scetticamente: la cittadinanza doveva avere le sue buone ragioni per dare un così scarso responso agli appelli della Società degli Amici dell'infanzia perchè le si dia modo di mantenere le sue colonie feriali; l'istituzione non poteva ispirare fiducia come l'Ospizio Marino, come il Presepio: diamine! un mese di campagna non può essere il tocca e sana per organismi gracili e forse malaticci! Questi benedetti medici moderni ne hanno di quelle!....

E il nostro scettico, che è poi una persona di cuore come tanti altri scettici, dopo aver veduto la partenza delle ragazzine, volle anche vedere che cosa si facesse di loro nella colonia feriale di Carpelliano. Non si sa mai: abbiamo veduto pur da pochi giorni i ragazzini militarizzati che una organizzazione viennese faceva marciare per le vie di Trieste a trenta gradi di calore, sotto pretesto di istruzione e di diporto.... Lasciò dunque trascorrere otto giorni, e poi zitto zitto prese il treno per Carpelliano e fece in modo di poter passare una giornata in mezzo alle giovani scampagnanti. La cortesia squisita di chi dirige la Colonia gli aperse tutte le porte: ed egli entrò nella bella villa presso il villaggio di Cosina; e vide il semplice sì, ma decentissimo arredo dei locali; e vide le adiacenze che paiono fatte apposta per il tenor di vita di quelli che nella colonia sono accolti; e si persuase che nessuna fatica intellettuale è loro imposta, che nessun esercizio fisico è forzato; che tutto è regolato in maniera da poter conseguire nel più breve tempo possibile i maggiori vantaggi igienici e morali; che la disciplina è mirabilmente ottenuta, senza alcun apparato di rigore, in virtù di qualche semplice squillo di cornetto e sopratutto in virtù della buona armonia che regna tra i giovani esseri condotti a far villeggiatura in comune. Assistette ai giuochi delle fanciulle all'aperto; assistette ai loro riposi all'ombra degli alberi, al loro scorrazzare per le pinete e per i prati (i buoni abitanti di Carpelliano impongono la multa a chi calpesta i loro prati, ma fanno eccezione umanitaria per gli ospiti della Colonia feriale); assistette ai cinque pasti semplici, sani e nutrienti che il dietario prescrive e che dimostrano come l'appetito possa rinascere gagliardo cinque volte al giorno in giovani esseri assoggettati alla cura dell'aria buona. Infine volle anche fare la parte del diavolo: volle rivolgere domande maliziose alle ingenue creature per sapere se ci fosse qualche cosa di meno piacevole nel regime dell'istituzione: nulla, nulla! un'istituzione modello, che compiva la sua opera di ricostituzione fisica e morale con tutto il lume della coscienza e senza dar motivo al più piccolo appunto! Lo scettico tornò da Carpelliano trasformato in un fervido credente nelle colonie feriali.

Perchè dunque l'apatia della città verso questa istituzione, mentre si sono avuti slanci così stupendi di generosità cittadina per altre opere della Società degli Amici dell'infanzia?

Probabilmente perchè la Colonia feriale è lontana, non svolge la sua attività sotto i nostri occhi, conduce la sua vita a cinquecento metri d'altezza. Ma chi ha veduto il ritorno delle sessanta fanciulle, fortificate le membra, ben colorite le guance e pienotte, ravvivato negli occhi lo scintillio dell'età più felice, quegli non può a meno di raccomandare alla filantropia cittadina l'avvenire di questa istituzione provvidenziale, che uguaglia i fanciulli poveri ai fanciulli benestanti e costituisce uno dei mezzi profilattici più potenti contro ogni germe corroditore degli organismi. Un mese d'aria è qualche volta la salvezza della vita: e chi sa quanti oggi lavorano e incominciano a guadagnarsi il pane, che sarebbero in una cassa o in un lettuccio senza un soggiorno a momento opportuno nella colonia degli Amici dell'infanzia!

Echi del convegno ciclistico. - Una medaglia d'oro al vice-presidente. Ieri sera in una sala del «Moncenisio», per invito dell'avv. Mrach, quale presidente del comitato esecutivo del riuscitissimo convegno ciclistico internazionale tenutosi negli ultimi giorni dello scorso giugno, si riunirono tutti i membri del comitato stesso, per presentare al solerte vice-presidente del comitato stesso signor Emilio Fano un simpatico ricordo della sua attività. L'egregio avv. Mrach dopo rammentato lo splendido risultato del convegno, fece emergere lo zelo e l'attività del sig. E. Fano, che quale vice-presidente fu instancabile durante il lungo periodo della organizzazione e della preparazione della festa. Quindi a nome di tutti i colleghi del comitato presentò al signor Fano, una splendida medaglia d'oro con dedica, finissimo lavoro d'incisione e di basso rilievo, uscita dallo stabilimento Johnson di Milano.

Il sig. Fano, molto commosso, pronunziò poche parole di ringraziamento dicendo di accettare il dono come degno ricordo dei suoi colleghi di comitato che come lui prestarono l'opera loro zelantissima e che più di lui cooperarono all'insperata riuscita dell'indimenticabile convegno. I brindisi al festeggiato, al comitato, al suo presidente e al ciclismo triestino non finivano più. Usciti dal «Moncenisio» nelle «bouvette» Depaul, il signor Nicolò Quarantotto offerse alcune bottiglie di spumante e si rinnovarono i brindisi e gli auguri.

Regate a vela del Yacht Club Adriatico. Per domenica prossima 25 agosto il Yacht Club Adriatico indice la quarta giornata di regata interna. Questa volta si correrà una regata di crociera, cioè: partenza da Trieste (fanale verde della diga) ed arrivo a Pirano (lanterna). La regata promette di riescire interessante, visto il numero di imbarcazioni già ora iscritte. A Pirano avrà luogo la premiazione dei vincitori delle tre gare interne che si svolsero nel luglio p. p. e di quelli della regata che si correrà quel giorno. Il risultato delle tre gare corse è il seguente: I categoria: 1. premio «Grillo» comandante dott. Ivancich, 2. premio «Tibet» comandante cap. Bassich, 3. premio «Lisette» comandante Fulignot. II categoria: 1. premio «Espero» comandante de Maiti, 2. premio «Banzai» comandante Ghersina, 3. premio «Guido» comandante Tagliaferro.

Il piroscafo del Lloyd «Thalia» in gita di ritorno. Ieri mattina il piroscafo del Lloyd «Thalia», reduce dai viaggi compiuti nei mari del Nord (il secondo dei quali sino all'arcipelago di Spitzbergen), partì da Bremerhaven per Ostenda, donde incomincerà il suo quinto viaggio di piacere per l'isola Wight, Jersey, Bordeaux, Lisbona, Gibilterra, Palermo, Messina e Trieste, dove i gitanti arriveranno l'8 settembre. Il «Thalia» ripartirà da Trieste l'11 settembre per Corfù, Smirne, Costantinopoli, Odessa e Sebastopoli, ritornando quindi per Yalta, Costanza, Costantinopoli, Pireo, Patrasso, Gravosa e Trieste.

Ancora una gita per Venezia. Domenica prossima 25 corr. il piroscafo «Adriatico» della Società Veneta-Lagunare farà ancora una gita a prezzi pololari per Venezia, partendo dal molo S. Carlo alle 6 ant. e da Venezia la sera stessa alle 10. A Venezia il piroscafo approderà al proprio pontile in piazza S. Marco.

LA TENTATA TRAPANAZIONE DELLA CASSAFORTE

della Ferriera di Servola

Nell'edizione serale di ieri abbiamo brevemente riferito sull'audace tentativo di trapanazione della cassaforte della Ferriera di Servola e dell'arresto dei ladri colti sul fatto.

L'edificio dove fu tentato il furto

è un fabbricato che sorge in un vasto ripiano della collina che, discendendo al mare, giunge nel sito in cui si trovano tutte le grandi officine della Ferriera, con gli alti forni, i forni per il carbone coke, i depositi del minerale di ferro e i prodotti di questo.

L'edificio in parola prospetta dunque gli alti forni; ivi trovansi gli uffici del direttore della Ferriera, il laboratorio per le analisi chimico-analitiche, due stanze per i disegnatori ed infine la stanza ad uso ufficio cassa e cancelleria. Dieci finestre prospicienti gli alti forni dànno ampia luce agli uffici sunnominati, ai quali si accede da due porte, la prima delle quali conduce al laboratorio chimico, l'altra alle stanze del direttore, dei disegnatori e all'ufficio cassa e cancelleria. Allo stabile però si può accedere anche da altre tre porte, e cioè due dalla parte postica dell'edificio e una alla testa del medesimo, che prospetta Zaule. Quest'ultima porta fa capo in uno stanzino, il quale, nella parete confinante con l'ufficio cassa, ha una finestra la cui parte superiore è formata da spranghe di ferro formanti tanti quadrati a vetri. Uno di questi, quello inferiore, è lo sportello a cui si affacciano gli operai per ricevere le rispettive paghe.

La cassaforte

È una F. Wertheim numero 1, alta circa metri 1.89 per un metro di larghezza. Il suo interno è diviso in tre ripiani, il superiore formante il cosidetto tesoro, quello mediano, dove ordinariamente il cassiere della Ferriera tiene ammonticchiati i pacchetti dei biglietti di banca, specialmente alla vigilia dei giorni di paga, come appunto era ieri l'altro; nel terzo vengono riposti i libri di cassa e gli altri registri principali dell'azienda.

Ieri l'altro il cassiere sig. Federico Bürger riunì in cassa la somma complessiva di circa 78.000 corone, delle quali 43.674 erano depositate nel compartimento centrale della cassa, ed erano preparate per le paghe agli operai che dovevano effettuarsi ieri, e 34.326 depositate nel ripiano superiore, cioè nel tesoro. L'ufficio dove si trova la cassaforte è munito di tre finestre sulla facciata e di una nella parete finale del caseggiato. In questo ufficio, oltre al cassiere sig. Bürger, ha il suo scrittoio un altro impiegato della direzione, il sig. Rodolfo Seemann. La cassaforte, staccata di forse cinque centimetri dal muro, è situata nell'angolo formato dall'ultima finestra della facciata principale e quella laterale.

Quest'edificio è specialmente sorvegliato da un guardiano notturno della Ferriera, certo Francesco Cerne.

Come entrarono i trapanatori

I trapanatori, ch'erano in numero di quattro e forse più, si devono essere nascosti nella campagna della Ferriera stessa sino a notte inoltrata, e sapendo della sorveglianza da parte del Cerne, devono avere atteso che questi, dopo alcuni giri d'ispezione attorno alla casina, si fosse allontanato; poi carponi si devono essere calati dalla scarpata della collina sita appunto a tergo dell'edificio, che forma uno stretto viottolo. Una volta giunti colà, ruppero due vetri della doppia finestra, e dalle aperture derivatene, introducendo un braccio, poterono aprire le «spagnolette» delle finestre e quindi saltare nella stanza, che è quella che congiunge le camere dei disegnatori e l'ufficio di cassa. Le due porte di quest'ufficio erano chiuse a chiave e la stanza stessa, come le altre, era illuminata da due lampadine elettriche. Giova notare che tutte le finestre della facciata sono munite di persiane e che alla sera, specialmente quelle dell'ufficio cassa, vengono chiuse. I ladri, entrati là dentro, dovettero forzare la serratura dell'ufficio cassa, cosa che non fu nè lunga nè faticosa, dato i mezzi dei quali erano provveduti. Appena dentro, si misero all'opera. Ma prima d'iniziare il lavoro di trapanazione tracciarono col gesso parecchie linee distanti l'una dall'altra circa tre centimetri, formanti un rettangolo a tre lati, due laterali ed uno inferiore, e quindi su quei segni incominciarono il «lavoro» di traforo, riuscendo a fare tredici forellini completi. Mentre «lavoravano» al quattordicesimo forellino, furono sorpresi.

Allarmi e colpi di rivoltella

Il guardiano Francesco Cerne, ritornato al suo posto di sorveglianza pochi minuti dopo le 11, scorse due ombre che scrutavano dall'alto della collina e che, all'avvicinarsi del guardiano alla casina si accovacciarono. Nello stesso tempo qualcuno fece un segnale d'allarme, una specie di fischio. Il Cerne, insospettito dalle due ombre e dal segnale, si avvicinò alle persiane dell'ufficio cassa, e attraverso le fessure vide due uomini che «lavoravano» attorno alla cassaforte. Allora si diede a gridare «Ai ladri», facendo accorrere alcuni sorveglianti, operai ed altre persone, tra le quali sei agenti di p. s. in borghese. Questi, estratte le rivoltelle e coadiuvati dal Cerne e da altri, circondarono la parte dell'edificio dove si trova la cassa, ed esplosero parecchi colpi di rivoltella, alcuni dei quali attraversarono le persiane e andarono a conficcarsi nel soffitto della stanza; poi, mentre due andarono alla ricerca delle due «ombre» vedute prima dal Cerne, i rimasti, lasciati gli addetti alla fabbrica a sorvegliare le finestre per impedire ogni possibile fuga, entrarono nella stanza, e sorpresero due tizi che, in preda ad una indicibile paura, non sapevano più che cosa fare.

A piè della cassa si trovarono cinque trapani americani, tre leve dette «a piede di porco», due tenaglie, tre lime, la solita bottiglietta di olio e petrolio per lubrificare, per il che si servirono della spugnetta che il cassiere adoperava per contare i biglietti di banca.

Nel frattempo, in aperta campagna, ma sempre entro il recinto della Ferriera, erano stati arrestati altri due compari (quelli delle «ombre») dei trapanatori, e tutti insieme, bene ammanettati, furono accompagnati dinanzi al commissario di S. Giacomo.

Del fatto furono subito avvertiti il direttore della Ferriera, ing. Enrico Mayer, e il cassiere sig. Bürger. Quest'ultimo, aperta la cassa, constatò che l'ingente importo ivi rinchiuso era intatto, e per evitare altre possibili sorprese lo tolse dalla cassa medesima.

Chi sono i ladri

Al commissariato del rione di S. Giacomo i quattro arrestati furono sottoposti ad un primo interrogatorio, dal quale risultò che coloro che furono sorpresi ad «operare» la cassa forte erano Enrico Caligaris, di 29 anni, meccanico, da Pola, attualmente senza occupazione, abitante in via Antonio Caccia N. 10, e Guido Perizza, di 32 anni, meccanico, pure da Pola, occupato alla Ferriera stessa. Gli altri due erano Giusto Pizzamus, di 19 anni, bracciante, e Giuseppe Schumann, di 24 anni, facchino, entrambi abitanti a Servola al N. 418 il primo e al 363 il secondo.

Come abbiamo accennato iersera, il Caligaris fu implicato in un processo tenuto il 12 giugno p. p. contro tali Marcello Micheluzzi, di 24 anni, meccanico, da Trieste e Giacomo Tomasich, detto «Svelto», di 24 anni, pure da Trieste. L'accusa poneva a loro carico i seguenti fatti: il furto mediante trapanazione della cassaforte, avvenuto qui, la notte dell'8 al 9 giugno 1906, nel magazzino del signor Giacomo Castelli, in Punto franco; ed il furto avvenuto a Pola il 14 ottobre 1906, anche mediante trapanazione della cassaforte, nel deposito di birra Dreher, al N. 1 di via delle Scuole nuove. Nel primo furto vennero rubate cor. 590 e, nel secondo, cor. 500.

Il Micheluzzi era imputato del furto Castelli, il Tomasich del furto Dreher, il Caligaris di correità in quest'ultimo furto, per aver fornito al Tomasich il trapano.

Unico teste a carico degli accusati era tale Giovanni Stenovich, il quale sostenne di essersi infiltrato nella compagnia degli arrestati allo scopo preciso di appurare se e quale parte avessero preso o prendessero nei furti di casseforti che allora si susseguivano. Durante il dibattimento risultò che il trapano era stato consegnato agli accusati dallo stesso Stenovich. Questi dichiarò di aver agito d'accordo con la polizia. La Corte assolse tutti e tre gli accusati per mancanza di prove.

* Durante la giornata di ieri la polizia avrebbe fatto due altri arresti di individui ritenuti complici degli arrestati.

Mistero?

Questo, secondo i particolari raccolti dai nostri «reporters», il fatto. L'intervento della Polizia apparisce però ad alcune persone competenti con le quali abbiamo avuto occasione di parlare, così stranamente fortunato che sono indotte a ricercarne i motivi ben lungi dalla buona stella della locale Polizia, la quale buona stella le sarebbe stata veramente troppo benevola nella notte classica.

Molte circostanze contribuiscono poi a conferire un'aria di mistero al fatto. Anzi tutto chi conosce la topografia della Ferriera, non sa spiegarsi come mai i quattro ladri siensi potuti introdurre nello stabilimento e giungere sino all'edificio dell'amministrazione senza essere scorti da alcuno. V'è fra altro un guardiano notturno che ha l'incarico di girare per lo stabilimento, avendo di mira particolarmente gli accessi. Si noti ancora che dei ladri, due rimasero per tutta la durata della «operazione» all'esterno dell'edificio in vedetta e non furono notati!

Altro punto misterioso: il modo e la via per cui i due si introdussero nell'edificio. Una finestra del locale dove trovasi la cassa fu aperta dai ladri con rottura di due vetri. Come mai nessuno udì il rumore prodotto dai vetri infranti?

Nè l'«operazione» dovette durar poco. Per fare ben quattordici buchi, per disegnarne prima la traccia con la creta devono aver impiegato ad occhio e croce mezz'ora buona. E nessuno s'accorse per oltre mezz'ora che una finestra dell'amministrazione illuminata era aperta e che due individui se ne stavano a piedi della finestra a sentinella!

Nessuna meraviglia se questo complesso di circostanze è atto a togliere molto del casuale all'intervento degli agenti, i quali, sinora almeno, si trovavano dovunque meno là dove occorreva, e la notte scorsa si sarebbero trovati a perlustrare proprio alla Ferriera e proprio mentre si stava trapanando quella cassaforte! Le maraviglie sono maggiori poi in coloro i quali assicurano che in tutto l'«affaire» c'entra una persona la quale in noti processi, specialmente d'indole politica, dimostrò in passato d'essere in molto intimi rapporti coi circoli della Polizia!

L'êra di certi trucchi non sarebbe, dunque, ancora tramontata?

L'autorità conosceva il piano dei trapanatori?

Da altra parte si risponde a questa interrogazione come segue:

Il Guido Perizza, trovato sul fatto insieme al Caligaris, sarebbe stato sorpreso nella sua officina alla Ferriera stessa, oltre un mese fa, mentre al suo banco da meccanico era intento a fabbricarsi delle «punte» da trapano. Da quel giorno il Perizza sarebbe stato assoggettato a speciale sorveglianza. Più volte sarebbe stato veduto in confabulazione col Caligaris, con gli altri arrestati e anche con alcuni altri individui noti alla Polizia.

Già quindici giorni fa, alla vigilia del giorno in cui scadeva la quindicina di paga agli operai della Ferriera, si sarebbero veduti alla sera numerosi agenti in borghese girare entro la Ferriera e nelle vicinanze di questa. Durante le sere di domenica 11 e domenica 18, la sorveglianza entro e fuori la Ferriera, per parte degli agenti, sarebbe stata molto intensa e sarebbe stata continuata ininterrotta sino all'alba.

Da ciò si deduce che la Polizia sarebbe stata informata del piano e avrebbe disposto il servizio di vigilanza col quale sarebbe riuscita a cogliere sul fatto i trapanatori.

Biblioteche comunali gratuite. La circolazione di libri nelle biblioteche comunali gratuite nella scorsa settimana fu: di vol. 1169 in quella di via Giuseppe Parini; di 449 in quella di via Paolo Veronese; di 507 in quella di via della Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6490 nella prima, 2000 nella seconda e 1111 nella terza.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 691 casi di malattia; furono dichiarati guariti 700; rimangono in cura 1244. Fra questi si contano 207 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 19.354.28.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dall'11 a sabato 17 corr., nel nostro Comune si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 31;

espulsi morti ed aborti: 4;

nati vivi: 124, cioè 59 maschi e 65 femmine, dei quali 17 illegittimi;

morti: 100, cioè 65 maschi e 35 femmine, dei quali 40 inferiori ad un anno; 15 da uno ai 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 2 dai 15 ai 20; 4 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 15 dai 40 ai 60; 12 dai 60 agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

Dei 100 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 5 da carcinomi; 8 da malattie organiche del cuore; 5 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 28 da gastro-enterite infantile; 1 da cirrosi del fegato; 8 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 1 da pertosse; 13 da altre malattie e 1 da cause accidentali.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti:

Un bastone con manico d'argento rinvenuto alla Posta. - Una borsetta contenente alcune chiavi. - Una borsetta contenente biglietti di pegno rinvenuta in Piazza Goldoni dalla signora Francesca Rusconi. - Una cintura rinvenuta in Piazza Goldoni dalla signora Maria Collari. - Un libro tedesco rinvenuto in via Rossetti.

L'ingente furto di valori postali a Nabresina

Tre arresti

Sull'ingente ed audace furto commesso l'altra sera all'ufficio postale della stazione di Nabresina (vedi «Piccolo» di ieri), un nostro «reporter» inviato sopraluogo ci riferisce quanto segue:

Il treno «ambulanza 50» N. 1006, proveniente dall'Italia, via Cormons, arrivato a Nabresina alle 7.57 pom., di lunedì portava lettere raccomandate e gruppi che dovevano venire trasportate sul treno Trieste-Vienna N. 6 che da Trieste parte alle 8.30 e arriva a Nabresina alle 8.54. Le raccomandate ed i valori in contanti, nel caso presente in carta monetata, erano racchiusi in due sacchetti di tela larghi circa 25 centimetri e profondi circa 40. I sacchi, come d'uso erano chiusi alla bocca con lo spago e questo assicurato con il piombo. Di solito tutta la posta viene trasportata da un treno all'altro; ma quando fra il treno che consegna e quello che riceve corre del tempo, come per il treno dell'altra sera, il materiale viene portato nell'ufficio postale-ferrovia, esistente alla stazione.

Aveva ricevuti i valori e le raccomandate contenute nei due sacchetti sopraindicati l'«officiante» sig. Vincenzo Zian, il quale era in servizio di turno con l'inserviente Melchiore Millich. I due sacchi erano stati visitati tanto dall'officiante quanto dall'inserviente e trovati perfettamente infatti, cioè con la bocca chiusa dallo spago sigillato dal piombo.

Alle 8.43 l'inserviente usciva dall'ufficio per recarsi ad attendere il celere che stava per arrivare da Vienna e il sig. Zian uscito pure dall'ufficio si era fermato poco discosto dall'ingresso di questo dalla parte interna della stazione, e precisamente vicino alla fontanella d'Aurisina ivi esistente. Prima di uscire dall'ufficio però il sig. Zian si era assicurato che la porta di un secondo ingresso, il quale è situato dalla parte esterna della stazione, cioè sulla strada che conduce a Nabresina, fosse chiusa non solo, ma che le chiavi si trovassero nella toppa, per di dentro. Constatato che tutto era come d'uso, il sig. Zian, come dicemmo, usciva. Mentre egli era al posto indicato presso la fontanella capitò il fattorino postale Bartolomeo Zaharia, di anni 34, ammogliato, da sette anni occupato a quell'ufficio. L'altra sera non toccava il turno allo Zaharia, ma al vederlo entrare nell'ufficio il sig. Zian non ebbe alcun sospetto. Si trattava di un addetto conosciuto e se anche al sig. Zian fosse passato per la mente qualche brutto pensiero, certo questo sarebbesi subito dileguato perchè lo Zaharia, entrato nell'ufficio, e veduto un dispaccio da recapitarsi, richiamò su ciò l'attenzione dell'impiegato e da una finestra dell'ufficio si offerse di recapitarlo egli stesso. Il sig. Zian rispose di sì, e subito dopo entrava egli stesso nell'ufficio. Lo Zaharia non c'era più, e la porta che dà sulla strada del villaggio era aperta. L'impiegato pensò che il fattorino fosse uscito da quella parte e si riprometteva di redarguirlo perchè aveva aperta quella porta senza avvertirlo. Frattanto chiudeva nuovamente quella porta e siccome in quella arrivava il celere di Vienna il sig. Zian uscì per circa un minuto e rientrava quindi nell'ufficio per preparare le spedizioni per il treno di Cormons che doveva pure arrivare di lì a pochi minuti. Appena rientrato l'officiante si accorse che i due sacchi di Cormons e di Gorizia erano stati manomessi, e che dagli stessi erano stati rubati i valori postali, constatazione fatta subito dopo anche dall'inserviente Millich. Venne subito avvertito dell'accaduto il capo-ufficio sig. Sorman il quale si trovava nella propria abitazione. Questi rese avvertito tosto il comandante di gendarmeria del posto di Nabresina sig. Razman che si recò sul luogo con alcuni uomini Dal signor Sorman avvertita anche la Direzione delle poste a Trieste, questa inviava colà immediatamente il commissario postale dott. Sleiko. I succitati funzionari passarono tutta la notte ad assumere i rilievi.

Erano state rubate complessivamente sette buste ed nu gruppo contenenti denaro; cinque delle buste provenivano dall'Italia, e precisamente una da Venezia diretta a Budapest contenente 2000 lire, una di 50 corone da Venezia diretta a Waltendorf, la terza da Padova diretta a Castagnavizza con 1260 corone, la quarta di cor. 1050 da Castelfidardo diretta a Carlovaz e la quinta di lire 530 da Udine diretta a Lugos, in Ungheria. Le due altre buste provenivano una da Cormons, l'altra da Gorizia. Complessivamente il ladro, o i ladri, avevano fatto un bottino di 7300 lire it. e 3500 cor.; tutto moneta di carta. Si era dapprima pensato se non fosse stato possibile a qualche estraneo di commettere l'audace furto; ma indagando poi sulle circostanze e sul modo con cui il furto fu commesso, si scartò affatto quella prima ipotesi. La commissione constatava innanzitutto che un estraneo avrebbe rubati i valori con tutto il sacco, oppure tagliando questo dove capitava. Invece il ladro per tagliare lo spago assicurato dal piombo aveva adoperato proprio un coltello, che viene a tale scopo stabilito dal regolamento postale. Il coltello è formato nella punta ad uncino, in modo da non ledere minimamente i pacchi o le valigie postali allorchè viene tagliato lo spago, e quest'arma si trovava sopra un tavolo, discosta dal luogo dove giacevano i due sacchi svaligiati. Inoltre il ladro aveva asportati dai sacchi proprio entrambi i pacchi contenenti i denari, mentre aveva lasciati nei sacchi stessi gli altri due pacchi contenenti le lettere raccomandate; lettere che avrebbero anche potuto contenere forse importo maggiore di quanto era in denaro effettivo nei due pacchi asportati. Il ladro aveva, insomma avuta la accortezza di scegliere i due pacchi di denaro, ma presumibilmente, secondo l'opinione della commissione, questo ladro conosceva praticamente la differenza dei pacchi. Questi indizi, uniti a quello della breve comparsa del fattorino Zaharia nell'ufficio, fuori di turno e la sua rapida uscita, nonchè il fatto che il furto fu commesso proprio dalle 8.43 alle 8.55, quindi in dodici minuti, durante i quali soltanto lo Zaharia era stato in ufficio, uniti ancora ad altri indizi che l'autorità non vuole comunicare, indussero il comandante di gendarmeria sig. Razman a procedere all'arresto del fattorino ancora all'alba di ieri, nella sua abitazione. Contemporaneamente venne arrestato pure un fratello dello Zaharia, a nome Giovanni, di anni 26, sul quale peserebbero anche dei gravi indizi. Mentre il Bartolomeo sinora si era dimostrato onesto e godeva stima in paese, il fratello suo Giovanni aveva cattiva fama, e in questi ultimi tempi si era fatto vedere sovente alla stazione e vicino all'ufficio di posta, pagando ad altri delle misure di 3-4 litri di birra. La gendarmeria durante la giornata di ieri praticò pure perquisizioni in casa degli arrestati ed in altri siti sospetti; ma senza riuscire a rintracciare il denaro rubato.

I due arrestati si protestano entrambi innocenti. Il fattorino postale dichiarò di essere uscito dall'ufficio col dispaccio da recapitare e che recapitò, passando dalla porta che dà sulla strada e ammettendo di averla aperta e poscia non chiusa dietro a sè. Suo fratello avrebbe tentato di presentare un alibi per dimostrare che all'ora del fatto sarebbe stato lontano dalla stazione. Entrambi poi sarebbero caduti in gravi contraddizioni durante gl'interrogatori ai quali vennero assoggettati durante l'intera giornata. Le indagini da parte dell'autorità continuano e ancora iersera a tarda ora la commissione era in piedi, e i gendarmi erano sempre in moto, Sarebbe stato operato anche un terzo arresto.

Un'aggressione. Iermattina alle 9.30, un vecchio operaio, Giovanni Fabris, noto per essere stato per lunghi anni attacchino dell'Impresa di pubblicità G. Caprin, mentre passava per la via di Riborgo fu avvicinato da un giovinastro, che all'improvviso gli si gettò addosso, prendendolo per il petto e scuotendolo forte. Il Fabris protestò; e allora l'aggressore lo afferrò tenendolo stretto col braccio e la mano sinistra, mentre con la destra gli perquisiva le tasche. Il Fabris aveva pochi soldini in un taschino del gilet, e il giovinastro non se ne accorse; così che l'aggressione fu per lui sterile. Il Fabris invece ne riportò forte spavento, tanto più che si vide abbandonato da tutti alla mercè di quel violento: i passanti stettero a guardare e non intervennero; nessuna guardia comparve. Soltanto qualcuno della casa dinanzi alla quale avvenne il fatto e che fu testimonio alla scena, quando il giovinastro abbandonò il Fabris e se ne andò, si fece a confortare l'aggredito e a consigliarlo di denunciare il suo aggressore, che sarebbe un noto violento, conosciuto sotto il nomignolo di Caiamama.

Ieri nel pomeriggio la Polizia avviò indagini per arrestare l'autore dell'audace aggressione.

L'audacia criminosa di tre monelli. L'altra sera verso le 8, da una viuzza laterale sbucarono in via Cavana tre monelli scalzi e scamiciati, uno dei quali, avventatosi su un signore che di là passava, gli strappò dal panciotto la catena e l'orologio d'argento del valore complessivo di 100 corone; poi se la svignò seguito dai suoi compagni. Il derubato inseguì gli audaci mariuoli ma senza il concorso del giovanetto Alberto Mlinar, di 15 anni, abitante in via della Madonna del mare, non li avrebbe certamente raggiunti. I monelli, dunque furono inseguiti dal Mlinar, il quale, quando si fermarono per prender fiato, li imitò e poi, chiamata una guardia li fece arrestare. I tre monelli si qualificarono per Ferruccio P., di 13 anni, abitante in via S. Michele; Antonio P., di 12 anni, abitante in via Cavazzeni e Francesco B., di 13 anni, abitante in via del Fortino. L'orologio e la catena furono restituiti al proprietario signor Carlo Momolo, abitante in via del Fontanone. I monelli furono assunti a verbale alla polizia e poi essendo tutti e tre minorenni, furono consegnati

COMUNICATI.)*

RINGRAZIAMENTO.

Per la brillantissima estirpazione di un polipo alla laringe e l'affettuosa cura prestatami, porgo all'egregio specialista **dott. Emilio Orlandini** i miei più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 20 Agosto 1907.

Don Antonio Ivancevich
da Zara.

Da ben cinque anni soffrivo di dolori reumatici e poco o nulla giovarono i soliti medicamenti: bagni, unguenti, frizioni ecc.

Anzi lo scorso inverno il male crebbe, estendendosi a tutto il corpo con la complicazione del rattrappimento muscolare alle articolazioni. Di natural conseguenza, il minimo lavoro manuale ed il più lieve movimento mi era reso impossibile. Così immobilizzata fui costretta per diverso tempo a letto in condizioni disperate; quand'ecco per buona sorte mi venne suggerito il Liquore Godina, di cui ne feci uso e col miglior esito, poichè alla quarta bottiglia provai un sensibile miglioramento, e già alla 14.a bottiglia giunse insperata la guarigione, dico insperata, perchè conto 68 anni suonati!

Sarà quindi mio dovere di raccomandare caldamente il prezioso liquore a chiunque ne avesse bisogno.

Accettino, distinti signori Godina, la presente mia dichiarazione in uno ai sensi della mia perenne gratitudine, con che ho l'onore di segnarmi

Lucia Furlan
Sagrado d' Isonzo N. 49.

N. 2869.

Avviso di concorso.

Sino al 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di funzionario tecnico comunale, retribuito dallo stipendio di annue cor. 3000, con le mansioni fissate all'art. 31 del vigente regolamento organico, e con l'obbligo altresì di fungere da dirigente e maestro di disegno della Scuola industriale di perfezionamento.

Oltre al possesso delle prescritte qualifiche generali rispetto la pertinenza, la piena conoscenza della lingua italiana, l'illibata condotta e le particolari attitudini tecnico-didattiche, gli aspiranti dovranno comprovare di aver compiuto gli studi tecnici superiori col secondo esame di Stato, oppure la laurea d'ingegnere edile, e documentare gli eventuali servizi finora prestati.

DAL MUNICIPIO DI CAPODISTRIA
li 18 Agosto 1907.
Il Podestà: **Avv. Belli.**

N. 1766.

AVVISO D'ASTA.

Onde deliberare i lavori di costruzione della nuova conduttura d'acqua della città d'Isola, si apre una pubblica asta, con l'osservazione che si prenderanno in considerazione soltanto quelle offerte le quali comprenderanno tutti i lavori progettati. Questi lavori uniti che dovranno esser compiuti in un tempo di sei mesi, sono delle seguenti categorie:

a) manufatti (prese, serbatoio ecc.)		cor. 15.319.96
b) condotta (tubi, armature fontanelle, accessori)	»	26.866.64
c) posa e collegamento delle tubature	»	5.713.40
d) trincee	»	9.180.—
		cor. 57.080.—

I concorrenti potranno produrre le loro offerte bollate con l'inscrizione: «Offerta per la conduttura d'acqua d'Isola» al più tardi sino al giorno 6 Settembre 1907, 11.30 antimeridiane, presso questo Ufficio municipale, e ad ogni offerta dovrà unirsi la ricevuta della Cassa comunale comprovante che venne depositato il vadio di cor. 3000 (tremila) in contanti o in cartelle di valore pupillare oppure delle Casse di risparmio austriache.

Il progetto come pure i generali e speciali capitolati di costruzione si troveranno ostensibili nella Cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
li 17 Agosto 1907.
Il Podestà: **Franc. Vascotto.**

Ad istanza del dott. Gibian, avvocato in Taus, quale amministratore della massa concursuale asse allodiale Giorgio Conte dell'Impero Stadion, ha luogo nel giorno 4 settembre 1907 alle 10 ant., presso il Giudizio distrettuale di Pirano, l'incanto della realità: villa Tartini, annessi casolari, campagne, peschiera, al caso con mobiglia. Gli stabili da subastarsi vengono valutati a cor. 95.657.09, le mobiglie 5.751.75, assieme cor. 101.408.84.

La minima offerta importa senza mobilia cor. 63.770, con mobilia cor. 65.687; sotto questi importi la vendita non ha luogo.

Le condizioni d'incanto ed i documenti che si riferiscono agli stabili e pertinenze possono esser ispezionati presso il Giudizio distrettuale durante le ore di ufficio.

I. R. Giudizio distrettuale, I Sezione.
Pirano, 8 Agosto 1907.
Gresic,

---

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

---

alle rispettive famiglie per la correzione domestica.

Cronaca dei furti. Il signor Ferdinando Rigutti, negoziante di manifatture in via della Barriera vecchia N. 6, abitante nella campagna Gasperini, al N. 441 di Gretta, denunciò alla polizia che ieri notte fra le 11 e le 12, un ignoto ladro lo aveva derubato di un trapezio del valore di 8 corone che si trovava appeso ad un albero.

★ Liubimiro C., di 25 anni, falegname, dalla Dalmazia, fu denunciato alla polizia quale autore del furto di alcuni ordigni del valore di 9 corone e 60 centesimi commesso a danno del suo principale Leopoldo Russ, abitante in via di Crosada N. 18.

Buona maniera! L'altra sera, nell'osteria «All'Aurora», in via Giosuè Carducci, c'era un ubriaco che a mala pena si reggeva in piedi. Alcuni giovani che si trovavano nel locale - Nicolò Ferrui, Romeo Chivilò, Ferdinando Zoppel e Silvio Simorelli - vedendo lo stato in cui si trovava, lo consigliarono, insieme all'oste, di allontanarsi e lo raccomandarono ad un altro avventore che allora usciva.

La guardia di p. s. Antonio Castellanz, avvicinatasi mentre l'ubriaco usciva, avendo visto che i giovani affidavano l'ubriaco alle mani d'un ignoto, si fermò a guardare, e poi, senza domandar spiegazioni domandò: «Par cossa gavè consegnà quell'imbriago a quel omo? Pol esser anca un ladro che ghe porti via i bori!»

I giovani dissero che l'oste conosceva bene chi fosse: uno, risentito disse alla guardia: «Oh! cossa la credi che noi semo i complizi dei spoianegai?» La guardia per tutta risposta, disse: «Mah! No so gnente mi».

A tale uscita, i giovani protestarono e la guardia, comprendendo di aver torto, si allontanò. Ma volle prendersi la sua rivincita e più tardi, quando i giovani uscirono dalla trattoria per andare a casa, li seguì e, cogliendo a pretesto che uno di essi fischiettava, li ammonì a non... schiamazzare e, alle loro proteste che non schiamazzavano, invitò il più vicino a lui, Ferrui, a recarsi con lei all'ispettorato di via Chiozza.

I quattro giovani sono venuti a protestare da noi contro il contegno della guardia e ci hanno detto che l'ispettore, cui essi si presentarono per testimoniare che il Chivilò nulla aveva fatto, li mandò fuori con brutte maniere, minacciando: «Cossa? volè esser messi drento? No gavè altro logo 'ndove passar la note?»

Intanto il Chivilò, per aver fatto nulla, fu tradotto alla direzione di Polizia e là condannato a 24 ore d'arresto.

I denari dell'ex amante.

— Ti assicuro, non ho denaro.

— Tu mentisci: non è possibile.

— E' così!

— Apri i cassetti di quell'armadio!

— Ah, questo no!

— E il tuo rifiuto è una prova che tieni denaro.

— Ma che scene son queste? Sono in casa mia, vattene che io nulla ho da fare con te.

— Ma io con te, sì!

E Giuseppe C., sergente di riserva del reggimento N. 97, sguainò la sciabola, ne introdusse la punta nella fessura di uno dei cassetti dell'armadio e lo forzò. La donna, Antonia Mauri, di 25 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, si diede a gridare ed il C. per farla tacere minacciò di passarle il corpo con la sciabola. Naturalmente la Mauri gridò ancora di più e allora accorsero due guardie le quali s'impossessarono del forsennato. Questo fu condotto prima alla polizia dove disse che la Mauri era la sua ex amante e poi consegnato ad una pattuglia militare che lo condusse alla caserma grande.

Un ragazzo caduto nel pozzo. Ieri nel pomeriggio l'apprendista scalpellino Giovanni Brumat, di 14 anni, abitante in via Media N. 8, occupato nel lavoratorio Gotti a S. Anna, si recò ad attingere alqua in un pozzo vicino; ed essendoci poca acqua egli dovette scendervi, servendosi d'una scala a piuoli, assicurata nell'interno del pozzo medesimo. Senonchè al momento in cui il ragazzo tentava la discesa, perdette improvvisamente l'equilibrio e andò a precipitare sul fondo sassoso.

Alle grida di aiuto del povero Brumat accorsero prontamente i suoi compagni che lo trassero in salvo; ma poi, siccome il ragazzo accusava dolori, fu chiamato un medico della Stazione centrale di soccorso che gli riscontrò escoriazioni al torace con probabile frattura delle coste. Inoltre era febbricitante per lo spavento. Venne accompagnato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione.

Quando subentra la calma! Narrammo ieri che la signorina Anella Ferrari, abitante in via Chiozza N. 55, aveva denunciato domenica alla polizia che l'agente di commercio Arturo Cherubino la aveva afferrata per il collo e gettata a terra. La signorina aveva pure aggiunto che giorni prima il Cherubino l'aveva minacciata con una rivoltella. Apprendiamo ora che la denuncia fu ritirata, poichè il Cherubino aveva estratto bensì la suaccennata arma, ma non aveva proferito minaccie di sorta. Inoltre siamo pregati di rilevare che la questione sorta fra il Cherubino e la signorina Ferrari non ebbe origine da questioni d'amore ma da interessi privati.

Durante il lavoro. Mentre ieri mattina il carbonaio Matteo Sepich, di 33 anni abitante in via Antonio Caccia N. 7, lavorava allo scarico di carbone a bordo di un piroscafo inglese, al Punto franco, hangar 1, una coffa sganciatasi da una grua gli cadde addosso producendogli contusioni alla coscia e alla tibia destra. Il dottore della Guardia medica gli prestò le necessarie cure.

Caduto a bordo del «Cleopatra». Il carpentiere in legno Ferruccio Stinat, di 20 anni, abitante in via dei Montecchi N. 26, occupato nell'Arsenale del Lloyd, ieri nel pomeriggio mentre lavorava sur un ponte a bordo del piroscafo «Cleopatra» improvvisamente si ruppe la balaustra del ponte, e lo Stinat cadde all'indietro da circa tre metri d'altezza. Soccorso dai compagni di lavoro, fu trasportato nell'infermeria dell'Arsenale dove gli furono riscontrate alcune contusioni all'occipite e alla schiena. Adagiato in una lettiga fu trasportato all'Ospedale.

Frenosi alcoolica. Ieri notte alle 1 venne chiesto l'intervento dell'infermeria Treves all'ispettorato di p. s. di via di Riborgo per l'arrestato B. F. il quale commetteva eccessi.

Accorso il sig. Gino e quattro infermieri, dovettero assicurarlo con cinghie e condurlo all'Ospedale.

Malore improvviso. Il falegname Francesco Pisot, di 51 anno, abitante in via della Scalinata N. 7, ieri alla 1.30 pom. mentre si recava a lavorare al quarto piano della casa N. 21 di via Antonio Canova, fu colto da malore improvviso e cadde dalle scale in modo da riportare una ferita alla testa. In seguito a questa cominciò a perdere sangue in gran copia. Chiamato il soccorso del dottore della Guardia medica questi gli prestò le prime cure; dopodichè lo fece accompagnare all'ospedale, ove il ferito fu accolto nella decima divisione.

Un pugno. Luigia Zamperla, di 52 anni abitante a Roiano, ieri ricorse alla Guardia medica per una contusione all'occhio destro, riportata da un pugno.

Una sassata. Ieri mattina il ragazzo di 8 anni Domenico Costau, abitante in via Media N. 7, mentre giuocava in via della Tesa fu colpito da un sasso e riportò una ferita all'occipite. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Una spinta. Il falegname Antonio Orel, di 18 anni, abitante in via della Sorgente N. 3, ricorse ieri alla Stazione centrale di soccorso per la cura di alcune contusioni alla schiena, in seguito a caduta per una spinta ricevuta da un compagno di lavoro.

Cadute. Ieri mattina Anna Iuretich, di 40 anni, abitante in Cologna N. 288, mentre faceva pulizia alla Posta centrale, cadde da una scala e riportò una ferita al parietale sinistro. Accorso il medico della Stazione centrale di soccorso, questi le prestò le prime cure e quindi la inviò all'Ospedale ove la si accolse nella decima divisione.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Antonietta Cerutti, di 25 anni, abitante in via Giulia N. 9, per una ferita di taglio all'indice destro; Francesco Marsich, di 22 anni, fabbro abitante in via Economo N. 6, per una distorsione all'avambraccio destro; Margherita Appolonio, di 24 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 5, per alcune ustioni al polso sinistro.

Ricorsero all'«Igea»: la bambina di 9 anni Luigia Novento, abitante in via di Donota N. 16, per ustioni di primo e secondo grado al cubito sinistro; il bambino di 3 anni Enrico Bohmann, abitante in via della Cattedrale N. 2, per una ferita prodottasi dal morso di un coniglio; il fabbro Federico Bonivento, di 17 anni, abitante in via della Corte N. 4, per estrazione di un pezzo di lamerino dal pollice destro.

★ Ieri nel pomeriggio si presentò all'infermeria Treves certo C. S. il quale erasi ferito accidentalmente alla mano destra.

Venne medicato e quindi accompagnato a casa.

Corrispondenza aperta. - *Curionsly.* A Trieste si tiene ogni anno un corso gratuito di stenografia, che si apre di solito in ottobre. — *Assidua, Isola.* Le macchie di vino si levano dai vestiti di lana mediante Acqua di Javelle. — *Tullu.* Ci sono a Trieste parecchie biblioteche che tengono libri tedeschi. — *Diciannovenne.* Il porto d'armi (che viene rilasciato dalla Polizia) serve per viaggiare in tutto lo Stato; fissando dimora però in altra città dello Stato bisogna farsi rilasciare un altro porto d'armi per quella città. — *Abbonato.* Le macchie lasciate dalla pioggia, o piuttosto dal fango, sugli impermeabili, si puliscono con acqua e aceto. — *Marmo.* Si può provarsi a togliere le macchie d'inchiostro dal marmo con acetosella, ma la riuscita è dubbia; di più sicuro effetto è l'acqua di Javelle. — *Lettrice riconoscente.* Si prepara facilmente da soli un buon vino di China tenendo per otto giorni venti grammi di corteccia di China in fusione in una bottiglia di Marsala e poi filtrando. — *Sposa accurata.* Molti puliscono le scarpe verniciate col latte. Per i mobili chiari troverà delle vernici apposite nelle drogherie.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.—, ore 2 pom. 24.8 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 760.6. Oggi: alta marea 8.49 ant. e 7.56 pom. - Bassa marea 2.5 ant. e 2.15 pom.

Ogni giorno una. In treno.

— Non litiga mai con la sua signora?

— No? mai!

— Non ha seccature in causa dei bambini?

— No, mai.

— Per bacco! lei è un uomo eccezionale. Come spiega dei fatti così straordinari?

— E' semplicissimo: non ho moglie.

TEATRI.

Minerva. Iersera l'edizione dialettale veneziana della nota e pregevole commedia di Valentino Carrera: «Gli ultimi giorni di Carlo Goldoni», procurò alla compagnia Zago un successo d'arte dei più genuini. La compagnia recitava ieri questa commedia per la prima volta; ma la presentava al pubblico dopo averne fatto uno studio accurato, con una saggia direzione e con molte prove, come era prezzo dell'opera. Dalla recitazione di ieri risultò che la commedia si adatta molto bene alla veste veneziana, anche perchè riproduce personaggi in gran parte veneziani («Nicoletta», moglie del «Goldoni», peraltro, essendo genovese, dovrebbe parlare in lingua), e oltre a questo riuscì dimostrato che la compagnia di Emilio Zago, quando vuole e studia, può ergere il volo anche più alto che non sia il livello dei «Berluroni» e degli «Alberghi». Ieri, infatti, tutto il complesso degli attori parve omogeneo, bene intonato, svelto, e rispettoso del senso d'arte e di esattezza storica ond'è informata la commedia del Carrera. Non una rivelazione, ma una conferma di un fatto già altre volte constatato si ebbe inoltre da questa recita: che lo Zago, cioè, può rendere con arte e con finezza anche figure che non siano comiche. Il suo «Goldoni» quasi nonagenario, che, stretto dalla miseria e dalla fame, muore con la mente rivolta a Venezia, apparve ieri sera un'interpretazione, se non forse soffusa di poesia, certo però avvivata da calore di verità e affinata da sobrietà intelligente e sapiente.

E con Emilio Zago gli attori tutti resero il quadro storico lodevolmente; il Pavanelli fece il «commissario della repubblica» con giusto tono di spavalderia e parlò il francese con esatta pronuncia, come poche volte si sente da comici italiani. Il Merkel fu un signorile e corretto «Giuseppe Maria Chenier». Nella bella scena delle maschere, all'atto secondo, si distinsero per vivezza e brio la signora Gelich, Giuseppe Zago, il Ferri, l'Alberti, il Comoli ecc. La signora Petterini fu una buona «Nicoletta»; la sig.a Gasparini una «servetta» vispa e leggiadra. E tutti si mossero in un ambiente nel quale i costumi precisi ed eleganti degnamente parlavano dell'epoca.

La commedia potrà replicarsi in questo scorcio di stagione, certo con interessamento del pubblico più intellettuale.

Questa sera, frattanto, per alternare il riso alla drammaticità, si replica «La fin del mondo».

L'audizione dell'opera d'un triestino a Venezia. Ci telegrafano da Venezia 20: Oggi nel pomeriggio nello stabilimento musicale dell'editore cav. Brocco, il vostro concittadino maestro Ermanno Leban, dinanzi a parecchi critici, giornalisti e musicisti, diede lettura al pianoforte della sua opera in tre atti «Matelda Badoer» su libretto di Eugenio de Lupi. Erano rappresentati tutti i giornali locali, nonchè altri di varie città. Premesso dal Lupi un breve riassunto del libretto, il Leban eseguì la sua musica destando vivissimo interesse. Fu trovato bellissimo il primo atto; gli altri due si ritennero anche più vibrati ed efficaci. Il Leban fu fatto segno a cordiali dimostrazioni di simpatia.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. *La fin del mondo*, in 3 atti di G. Mattarelli. - *El sotoscala*, farsa.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il volo d'una giacca e del resto

Raccontammo del brutto tiro giocato il 1. corrente al negoziante di vini Giorgio Marchicevich, che ha il magazzino nel cortile della casa al n. 19 di via Barriera vecchia. La sera di quel giorno, qualche momento prima di chiudere, entrò nel magazzino il sig. Giuseppe Cosiancich, che ha bottega di commestibili lì vicino ed il Marchicevich, appesa la giacca che stava per infilare, sulla maniglia della porta, si affrettò a mescergli un bicchiere di vino comprato quel giorno, per farglielo assaggiare. Mentre versava il vino, il Marchicevich s'avvide che un individuo s'era avvicinato alla porta e, con rapida mossa, afferrò la sua giacca, sostituendola con la propria e si diede alla fuga. Il Marchicevich si slanciò ad inseguirlo, ma non lo raggiunse: però, aveva avuto l'agio di notare che il ladro era uno dei due individui che la mattina era stato a portare nel magazzino, per conto di terzi, una botte vuota, e che poi il dopopranzo vi era tornato e s'era trattenuto nel cortile, fino al momento in cui il fatto avvenne. Nella giacca rubata v'era un portafoglio di pelle nera contenente una bancanota da 100 corone, 5 bancanote da 20 ed alcuni documenti e un portamonete con dentro cor. 155 in pezzi da 20 e 10 corone d'oro e da 5, 2 e 1 corone d'argento.

Sulla base dei connotati forniti, la polizia arrestò il bracciante Ernesto Vian detto «Gobbo» fu Virginia, d'anni 19, da Trieste. Il Vian fu accusato del crimine di furto e iermattina fu giudicato.

— Dunque, avete commesso questo furto?

— Nossignor: mi son inozente.

— Il Marchicevich, però, vi riconosce. D'altro canto, anche il Cosiancich dice che voi eravate nella corte, quando entrò nel magazzino pochi istanti prima del fatto: nè v'era altri all'infuori di voi. Poi, innanzi al giudice istruttore diceste la prima volta che eravate stato nel magazzino soltanto la mattina e negaste di esservi ritornato il dopopranzo.

Il Vian a queste contestazioni risponde in modo evasivo, pur continuando a protestarsi innocente.

— E perchè, per non farvi arrestare vi rifugiaste in casa di vostro cognato Bassi e, sentendo che erano venuti gli agenti ad arrestarvi, vi nascondeste sotto il letto? In polizia diceste di esservi nascosto, perchè avevate una condanna di otto giorni d'arresto da espiare, mentre risulta che soltanto 24 ore d'arresto avevate riportato.

— Mi go dito vintiquatro ore e no oto giorni.

Il Marchicevich conferma l'accusa e domanda risarcimento del danno. La giacca rubatagli era di panno fino e di foggia alla dalmata. Oltre al portafogli ed al portamonete, nelle tasche v'era pure un temperino e tre fazzoletti.

Il Cosiancich non può dire se fu proprio l'accusato a rubar la giacca, perchè voltava le spalle alla porta; ma può, però, affermare con sicurezza che quando egli entrò, un istante prima, nel magazzino, l'accusato era nel cortile, con sul braccio la giacca che poi fu trovata appesa alla maniglia.

La Corte condanna il Vian ad 8 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese.

Il Vian s'adatta.

Difendeva il dott. Laneve.

Buona messe

Luigi Slavez, d'anni 28, da Krainavas, veniva il 16 giugno, assunto dalla famiglia Starz, abitante al n. 142 di Contovello, come mietitore e nei primi giorni si recò anche al campo. Essendosi, però, ferito, falciando, a due dita della mano destra, il giorno 25 rimase a casa. La mattina seguente, senza arrendersi alla preghiera degli Starz che volevano trattenerlo, egli si licenziò e s'allontanò da Contovello. Ne aveva tutte le ragioni: poichè, durante la sua permanenza del giorno avanti egli aveva rubato, dalla stanza di Maria Starz, una catena lunga da collo con due medaglioni, d'oro, una spilla ed un anello pure d'oro con diamanti, d'un valore complessivo di corone 161.

Denunciato il furto, lo Slavez fu arrestato. Egli si protestò innocente; ma contro di lui stava, oltre il fatto d'essersi allontanato dalla casa Starz senza neppur domandare il compenso del lavoro eseguito, anche un'altra importante circostanza. Due o tre giorni dopo essersi al-

lontanato da Contovello, egli si presentò a tale Giuseppe Merzek a Barcola e gli propose di impegnargli gli anelli rubati: inoltre, comprò qualche giorno dopo, qui, un bel vestito nuovo.

Di fronte a tali circostanze, confermate dai testimoni Starz e Merzek, la Corte ieri non credette alle negative dello Slavez, tanto più che questi è stato già parecchie volte punito per furto: e lo condannò a 10 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e lo dichiarò pure passibile della sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Per questione di nazionalità

Nella casa al n. 495 di Servola abitavano gli operai Pietro Kastrun, d'anni 24, da Neumarktl, Francesco Klampferer, Massimiliano Muhich e certo König, pure dalla Carinzia. Fra essi non regnava, però, buon accordo, poichè mentre il Kastrun è di nazionalità tedesca, gli altri si dicono di nazionalità slovena. La sera del 30 luglio, fra il Kastrun ed il König scoppiò un vivace alterco, che, incominciato sulla via, continuò su per le scale di casa. Il König, risentito, anzichè andare a coricarsi nel suo letto, nella stanza ove dormiva anche il Kastrun, si recò nella stanza degli altri, per passarvi la notte. Il Kastrun si risentì: «Ah tu vuoi continuare a dir male di me con quegli altri? Ciò non deve avvenire assolutamente» e pretese che il König andasse a dormire nel suo letto.

Successe un vivo diverbio ed il Klampferer, avvicinatosi al Kastrun, per spingerlo nella sua stanza o - com'egli dice - per calmarlo, fu da lui colpito con una coltellata che andò a ferirlo alla mano sinistra, recidendogli i nervi cutanei ed i muscoli.

Iermattina il Kastrun disse di nulla ricordare, perchè era ubriaco quella sera: ma il Klampferer ed il Muhich dissero che egli non era in condizioni di non sapere quel che si facesse.

Il signor Rodolfo Pirnet, in rappresentanza della Cassa distrettuale per ammalati, dimise nota delle spese e sovvenzioni accordate al Klampferer, domandandone indennizzo.

La Corte ritenne il Kastrun responsabile del crimine di grave lesione corporale; ma in vista dell'eccitamento cui era in preda, lo condannò a soli 2 mesi di carcere, nonchè al pagamento di cor. 40.06 alla Cassa distrettuale e cor. 200 al danneggiato per mancato guadagno e dolori sofferti.

Il Kastrun dichiarò d'adattarsi.

Era senza difensore.

Per un manifesto

Il «Circolo internazionale di Sport» pubblicava, in data 27 luglio scorso, un manifesto indirizzato ai «Compagni lavoratori», e firmato «Comitato per escursioni dei figli di organizzati», in cui si domandava di concorrere all'elevazione fisica e morale dei fanciulli operai. Intorno a questo concetto fondamentale, c'erano frasi come «dare il crollo definitivo all'attuale ingiusto sistema» ecc., che la procura di Stato ritenne costituire gli estremi del § 302 (eccitamento contro corporazioni, ceti, classi del consorzio civile). Il manifesto fu sequestrato ed il sequestro venne confermato da successiva decisione.

La direzione del Circolo presentò reclamo e questo fu ieri discusso. Per i reclamanti parlò l'avv. Puecher, il quale negò che le frasi incriminate rivestissero gli estremi del delitto voluto dalla procura di Stato, sia staccatamente prese, sia considerate in relazione allo scopo che il manifesto si prefiggeva. E domandò che il sequestro fosse levato.

Il sost. procuratore di Stato dott. Barzal domandò, invece, il rigetto del reclamo e la conferma del sequestro.

La Corte trovò che le frasi del manifesto, pur essendo violente, non contengono quell'eccitamento all'odio di classe che il § 302 richiede per la sua applicazione; e, accogliendo il reclamo, annullò il praticato sequestro.

Il P. M. presentò gravame.

★

Presiedeva il cons. Minio; giudici i cons. dott. Andrich, Glarici e dott. Pangrazi. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Barzal.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo «Alice» a Messina.

MESSINA 20 (N). Stamane, proveniente da Napoli, arrivò qui il nuovo piroscafo a doppia elica «Alice», dell'«Austro-Americana». A bordo del detto piroscafo si trovava la commissione del commissariato dell'emigrazione e quella tecnica per il collaudo del macchinario.

Durante il viaggio da Napoli a Messina l'«Alice» navigò regolarmente con la velocità oraria di miglia 16.2. Oggi stesso l'«Alice» proseguì alla volta di Trieste.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Espero» da Venezia con 33 passeggeri, «Bosnia» da Metcovich e scali con 33 pass.; i pir. a.-u. «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 45 pass., «Biocovo» da Metcovich e scali; «Eugenia» da Nuova York e Cagliari con 6 passeggeri.

— Partirono: i piroscafi del Lloyd «Leda» per Cattaro e Corfù, «Bucovina» per Costantinopoli, «Espero» per Venezia; il pir. a.-u. «Arad» per Amsterdam; i pir. inglesi «Ebro» per Londra, «Admiral Nelson» e «Elswick-Lodge» per Costantinopoli; il pir. olandese «Laura» per Costantinopoli; e i pir. ital. «Brindisi» per Bari, e «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Plitvice» arrivò il 18 a Genova, «Bitinia» da Blyth passò Tarifa il 16, «Nereo» da Newcastle passò Dover il 19, ambidue diretti a Trieste, «Istok» partì il 18 da Hongkong per Singapore.

Lloydiani. «Talia» partì il 19 da Bremerhaven per Ostenda, «Trieste» proseguì il 19 da Suez per Aden.

Austro-Americana. «Carolina» partì ieri da Pensacola per Norfolk, «Erny» arrivò ieri a Galveston, «Lucia» partì il 19 da Marsiglia per Nuova Orlèans, «Ida» arrivò il 17 a Nuova York, «Alice» (nuovo) proseguì il 19 da Napoli per Messina e Trieste, «Francesca» passò Gibilterra ieri mattina diretto a Napoli e Trieste, «Gerty» arrivò ieri a Nuova York, «Lodovica» arrivò ieri a Cadice.

20 Agosto

Da POLA.

— Al commissariato di polizia.

Il consigliere di polizia Ermanno Osti ha assunto ieri il suo nuovo posto di dirigente il locale commissariato di polizia.

— Una perizia psichiatrica.

Certa Rosina Matulich è una poveretta che più volte ha dato segno di non essere responsabile delle sue azioni. Oggi comparve in Giudizio, accusata di aver scagliato una chiave contro la fanciulletta Maria Terceli, e poi di aver ferito alla testa, con la chiave stessa, il giovane Augusto Barbetti, che si era intromesso. Il f. f. di P. M. propose, e il giudice accolse, la proposta che sulla Matulich sia assunta una perizia psichiatrica e che la Matulich sia eventualmente internata in un sanatorio.

— Fanciulli disgraziati.

Il fanciullo Arturo Iurig, di 6 anni, abitante al N. 573 di via Metastasio, oggi, mentre giuocava vicino a una fabbrica in costruzione, cadde e andò a battere con la testa su una pietra appuntita. Riportò una grave ferita. Fu raccolto grondante sangue dal padre, che lo trasportò all'ospedale provinciale.

Il fanciullo Romualdo Radollovich, di 3 anni, abitante al N. 4 di Clivo Rasparagano, iersera, volendo camminare sull'orlo della cisterna del Duomo, cadde nella cisterna stessa e riportò lesioni non indifferenti alla testa. Fu accolto anche lui all'ospedale provinciale.

— Occhio perduto.

All'ospitale provinciale fu accolto Martino Lizzardo fu Giorgio, di 56 anni, da Corridico (Antignana), il quale aveva una grave ferita all'occhio sinistro, prodottagli da una grossa scaglia di pietra. L'occhio è giudicato perduto.

— Sotto le ruote.

Mentre conduceva un carro carico di calce da Val di Torre a Santa Domenica di Visinada, il carrettiere Giuseppe Buich, di 20 anni, da Treviso (Pisino), cadde sotto le ruote e riportò varie lesioni. Giunse ieri a Pola e fu accolto all'ospedale.

Da GORIZIA.

— Camera di commercio.

Nel pomeriggio d'oggi sotto la presidenza dell'on. Paternolli, la Camera di commercio tenne seduta straordinaria. Si doveva trattare la questione della Scuola commerciale a Gorizia e delle forze insegnanti da assegnarlesi. Il presidente si richiamò a quanto fu fatto finora per la istituzione di questa Scuola. L'on. Vernig presentò un memoriale in cui accennato allo straordinario sviluppo industriale di Monfalcone, che richiede l'impianto di un bacino portuale nella baia di Panzano, si mette lucidamente in evidenza il bisogno di un porto per Monfalcone. Rileva che già vi sono dieci stabilimenti industriali a Monfalcone, altri due sono in costruzione ed altri in progetto. Dimostra il vantaggio che si ritrarrebbe dall'importare ed esportare per via di mare i diversi articoli occorrenti o prodotti da quegli stabilimenti. Accenna alla costruzione di un grande cantiere navale per opera della ditta Fratelli Cosulich. L'on. Vernig chiede perciò che la presidenza rimetta al Ministero del commercio un memoriale che esponga l'opportunità di un impianto portuale nella baia di Panzano, da completarsi con una linea ferroviaria dello Stato Gorizia-Vallone, Monfalcone-Panzano e con un prolungamento della linea della Meridionale fino a Panzano ed al nuovo canale navigabile «Valentinis». L'on. Vernig chiede pure che si chieda l'appoggio della Giunta provinciale e delle Camere di commercio di Klagenfurt, Leoben, Salisburgo e Linz e di quelle della Boemia. La proposta Vernig fu approvata e si deliberò di fare di urgenza i passi opportuni.

Quindi la seduta fu levata.

— Reduci da Grado.

Stasera la Piazza grande presentava un aspetto animatissimo per l'arrivo dei piccoli bagnanti da Grado. Arrivarono in sei giardiniere. I bambini hanno tutti bellissimo aspetto. Furono molto festeggiati. Erano accompagnati dai signori dott. Pontoni, dott. Ugo Cristofoletti, avv. de Eger e dal signor Bisiach.

Da CHERSO.

— Provocatori.

Da qualche sera certa ragazzaglia prezzolata va cantando per i pubblici passeggi delle canzonette croate. E se qualcuno si permette di fare osservazione, i ragazzi levano dalle tasche grosse pietre. Va richiamato su questa circostanza l'attenzione dell'Autorità municipale.

Da GRADISCA.

— Elezioni comunali.

Al Comune è arrivato un decreto del Capitanato distrettuale con cui si invita il Municipio ad esporre le liste elettorali per le elezioni amministrative, che seguiranno in novembre.

Da GORIZIA.

— Il ricavato della festa pro Lega.

Le festa pro Lega Nazionale datasi il 29 giugno in piazza della Ginnastica ebbe un introito di cor. 3.466.16. Le spese ammontarono a cor. 1814.93, per cui il civanzo netto ammonta a cor. 1651.23.

— I cocomeri,

sono qui le frutta della stagione più gradite. Tale vendita è incominciata qui il 22 luglio p. p., e fino a ieri, 19 agosto, furono importati 50 mila pezzi. Di questi, finora furono sequestrati circa 500, perchè guasti o non maturi.

— Un «armerreisender».

Questa notte fu arrestato qui tale Enrico Augusto Martino Langè, barbiere, di 36 anni, dalla Germania. Girava chiedendo con insistenza l'elemosina di locale in locale ed era privo di mezzi di sussistenza.

Da CORMONS.

— Libera Associazione dei medici.

Alle 6.30 pom. di sabato scorso fu tenuta, nella sala della Giunta provinciale di Gorizia, la prima assemblea di questa associazione. Numerosi furono i medici intervenuti e lunga la discussione, durata tre ore, dei vari argomenti posti all'ordine del giorno. Fra le decisioni più importanti prese, furono le seguenti: quella di domandare che, a far parte del comitato per lo studio della legge sanitaria provinciale, vengano ammessi tre membri della Libera Associazione. Venne stabilito quindi di unirsi alla Federazione delle Libere Associazioni dello Stato. Poscia fu deciso di chiedere che ogni denunzia di malattia infettiva venga retribuita con cor. 3, e ciò dallo Stato, o dalla Provincia, o da chi altro sia. Quanto alla vaccinazione, fu stabilito che i nostri medici vaccinatori, i quali finora percepiscono onorari irrisori, vengano pagati come quelli dell'Istria. Si stabilì quindi di invitare i medici militari e distrettuali ad essere colleghi, tanto da non scendere coi prezzi loro sotto a quelli d'uso generale. Fu quindi formato un comitato per lo studio del regolamento interno dell'Associazione, comitato composto dai dottori Fink, Mahrer, Dereani, Bramo e Lucas. Infine venne stabilito di interessare l'Associazione medica di Udine affinchè influisca sui medici di confine, perchè si attengano, quando fanno visite da noi, agli usi nostri.

— A proposito dell'ufficio di saggio.

Cormons, come pure tutti i nostri paesi circonvicini e quelli del Collio, sono costretti ad andare fino a Gradisca per fare «cementare e saggiare» le loro botti, come pure timbrare le loro bilancie, a quell'ufficio di saggio. Quando si pensi che ci sono taluni che debbono fare fino a cinque ore di strada con le loro botti, bisogna convenire che si rende quanto mai necessario che in questo nostro centro venga istituito tale ufficio di saggio. Ed ora, con la vendita della Centrale elettrica, la possibilità è maggiore, perchè i locali rimasti a disposizione del Comune col pozzo annesso, vi si presterebbero adeguatamente. E' quindi generale il desiderio che il nostro Municipio intervenga in proposito.

Da ZARA.

— E la legge?

Il Capitanato distrettuale di Lesina, che ha giurisdizione sovra migliaia di parlanti italiano, ha abolito d'un colpo la bilinguità ed ha inaugurato un timbro ufficioso esclusivamente croato. La legge impone chiaramente la bilinguità dei timbri degli uffici dello Stato in Dalmazia; ma il sig. capitano distrettuale di Lesina - città ove tutti parlano l'italiano - non se ne preoccupa. Cosas de Dalmacia.

— Imbandieramento croato.

Gli uffici della Giunta provinciale non potrebbero e non dovrebbero battere altra bandiera che la provinciale; e la Dieta, infatti, non batte che le bandiere della provincia e dello Stato. Ma ieri l'Istituto di Credito fondiario, emanazione e dipendenza della Giunta provinciale, inalberò, oltre la bandiera della provincia, la bandiera serba e la bandiera croata. Poi, sugli strati, espose il giallo e nero. Un «mixtum compositum» che caratterizza l'opportunismo di quei signori. Peccato che sia mancata - a completarli - la bandiera ungherese. Dalmato-austriaci-croato-serbi-ungheresi. E chi più ne ha più ne metta.

Cambio di vocale.

Suon metallico dà
Il *totale con l'a*
Chi del bene ha desir
Pensar sempre non de'
Al *totale con l'e.*
Il *totale con l'i*
Devi all'augelo offrir.

Spiegazione del giuoco precedente:
VERITA' PATIRE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 20 Agosto. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 626.75, Staatsbahn 437.50, Alpine 582.—, Lotti turchi 179.50. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 196.50 (196.50), Disconto 165.40 (165.50). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.87½ (99.87½), Rendita 101.95 (101.87), Meridionali 649.— (650.—), Mediterranee 397.— (399.—), Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino (—.—, Chiusa francese 94.32 (94.37), Italiana 102.— (102.—), Spagnuola 90.95 (90.20), Banche Ottomane 676.— (677.—) Rio Tinto 1834 (1807), Lotti turchi 164.25 (163.50).

Qui notasi Rendita Italiana 101.40 a 102.—, Azioni Credit 625.75 a 627.75.

Listino. Napol. 19.14 a 19.17, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 24.03 a 24.08, Londra 240.30 a 241.45, Francia 95.55 a 95.80, Italia 95.65 a 95.95, Banconote italiane 95.65 a 95.95, Germania 117.35 a 117.70, Banconote germaniche 117.35 a 117.70, Rend. austr. carta 95.— a 95.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 90.70 a 91.—, Credit 624.50 a 626.50, Italiana 101.40 a 102.—, Staatsbahn 635.75 a 637.75, Lombarde 149.50 a 151.50, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 20. Chiusa. Rendita francese 3% 94.32, Rendita ital. 4% 102.—, Rendita Spagnuola esterna 90.95, Azioni Banca ottomana 676.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 156.—, Rendita Turca unif. 94.—, Cambio Londra 252.35, Rendita austr. in oro 97.35, Rend. ungh. in oro 4% 91.50, Länderbank 446.—, Lotti Turchi 164.25, Banca di Parigi 1409, Meridionali ital. 650.—, Azioni Rio Tinto 1334.

Londra 20. (Cambi Chiusa). Consolid. 81 9/16, Lombardi 6—, Argento 31 5/16, Rend. Spagnuola 90 1/4, Italiana 101 1/2, Cambio su Vienna 24.49. Sconto di piazza 4 7/8.

Francoforte 20. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 196.20. Ferrate dello Stato 136.30, Lombarde 29.50.

Caffè. *Amburgo.* 20. Chiusa. Santos good average per settembre 30.25, per dicembre 31.—, per marzo 31.50, per maggio 31.75.

Havre 20. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, dicem. 38.75,

Nuova York. 20. Apertura Rio per consegne future calmo, inv.o

Cotoni. *Liverpool* 20. — Mercato fiacco. Tenders in Docheta —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto 6 86/100, Agosto-Settembre 6 74/100, Settembre-Ottobre 6 59/100, Ottobre-Novembre 6 54/100, Novembre-Dicembre 6 52/100, Dicembre-Gennaio 6 51/100, Gennaio-Febbraio 6 51/100, Febbraio-Marzo 6 51/100. Marzo-Aprile 6 52/100, Aprile-Maggio 6 53/100.

Petrolio. *Anversa* 20. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 20. Ravizzone per mese corr. 62.25, per settem. 62.—, Settembre-Dicembre 62.50, Gennaio-aprile 60.25. calmo

Segala. *Parigi* 20. Mese corrente 17.—, per settem. 17.15, per sett.-dicem. 17.40, per novembre-febbraio 17.40. calma

Frumento. *Parigi* 20. Mese corrente 24.20, per settem. 23.30, per sett.-dicem. 23.30, per novembre-febbraio 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 20. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.05, per settem. 31.60, sett.-dicem. 31.95, novembre-febbraio 30.55. staz.a

Spirito. *Parigi* 20. Per mese corrente 50.—, per settem. 50.—, settembre-dicembre 43.60, Gennaio-aprile 40.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 20. Greggio 88° uso nuovo 23.75-24.—, staz.o, bianco per mese corr. 26 3/4, per agosto 26 7/8, per ottobre-gennaio 27 1/2, gennaio-aprile 28 1/2, Raffinato 57.50 a 58.—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 Agosto 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Eros	25	Scaricazione
1a	Euston	26	»
1b			
3	Gena	20	»
6	Bohemia	22	Caricazione
9	M. Valeria	22	Scaricazione
12a			
12b			
13a			
13b	Scaramangà	23	Caricazione
14	Istria	28	Scaricazione
17	Eugenia	23	»
21	Dardania	26	»
22			
23			
24	Immacolata	27	»
25			
Molo I	Fram	22	»
» II			
Molo IV	Arcadia	30	»
» IV	Franconia		
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

†

CARLO GHIGLIANOVICH

I. r. Ufficiale postale

dopo lunghe sofferenze spirava oggi nelle ore pomeridiane.

La desolata famiglia a nome anche degli altri congiunti, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 21 corr. alle 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla piazza Leonardo da Vinci N. 2.

Trieste, 19 Agosto 1907.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza, nè direttamente nè per mezzo della «Corrispondenza aperta», con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI modista provetta, per primo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 5290

CERCASI donna di servizio, per tutto il giorno, che sappia cucire. Indirizzo Piccolo. 5163

CERCASI mezza cameriera per due ore mattina. Indirizzo Piccolo. 5412

CERCASI riscuotitore, posto stabile. Offerte con pretese sub «Pretese» Piccolo. 5364

CERCASI giovinetta forte e sana per portare bambinetta alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 5346

CERCASI mezzo fattorino, con piccola paga. Rivolgersi Deposito cemento, Gelsi 3. 5376

CERCASI donna servizio, pulita, 3 ore mattina, 1½ dopopranzo, mensile combinarsi. Indirizzo Piccolo. 5340

CERCANSI apprendisti meccanici. Indirizzo al Piccolo. 5386

CERCASI prontamente ragazzo con paga, per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 5401

CERCASI garzona stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 5400

CERCASI ragazzo intelligente, onesto, per primaria cartoleria. Indirizzo Piccolo. 5470

CERCASI pittore di stanze. Indirizzo al Piccolo. 5466

CERCASI garzona sarta donna. Via Castaldi 4, p. III. 10588

CERCASI signorina pratica scrittoio, possibilmente conoscenza della lingua tedesca, per 1. settembre. Offerte Piccolo «Punto franco 2». 10597

CERCANSI macchinista e mezza lavorante, lavoro commissione uomo. Indirizzo Piccolo. 5481

CERCASI ragazza prestaservizi per solo dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 5418

CERCASI domestica o bambinaia dai 14, 16 anni. Indirizzo Piccolo. 5441

CERCANSI agenti riscuotitori con cauzione, con conoscenza della lingua slava. Indirizzo Piccolo. 5422

CERCASI provetta domestica con discrete cognizioni cucina per famiglia tre persone in Rovigno, mensile fino corone trenta. Scrivere Rovigno sub «V. D.» fermo posta. 10618

CERCASI giovane pratico per negozio vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 5508

CERCASI prontamente abilissima sarta a giornata anche per lavori inglesi. Indirizzo al Piccolo. 5489

CERCASI signorina di bella presenza per appalto. Indirizzo al Piccolo. 5496

CERCASI portinaio ammogliato senza figli, calzolaio oppure sarto, buone referenze. Rivolgersi Madonnina 4, pianoterra. 5477

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca, che parli italiano. Offerte casella 102 Posta Tergesteo. 12748

CERCANSI bravissime mezze lavoranti sarte commissione. Indirizzo al Piccolo. 5461

CERCANSI bonne e cuoca per Trieste. Rivolgersi famiglia Tossich, Muggia. 12743

CERCASI domestica per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 12744

CERCASI domestica per piccola famiglia, che sappia anche cucinare. Buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 5518

FALEGNAME cerca lavoranti ed apprendisti. Via Chiozza 59. 5405

SIGNORINA cercasi perfetta conoscenza lavori d'ufficio, lingue italiana, tedesca. Verrà preferita steno-dattilografa, conosca francese. Offerte con pretese sub «Industria» Piccolo. 5506

IMPIEGATO serio, lavoratore indipendente, pratico lavori esterni Punto franco, versato ramo doganale, cercasi prontamente. - Offerte sub «Flinker Zolldeklarant» al Piccolo. 10509

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattovitz 12. 57120

PER posto fiducia cercasi perfetto tenitore libri ramo bancario. «R. M.» Piccolo. 12730

PRESTASERVIZI cercasi 5 ore alla mattina corone 16 mensili. Presentarsi martedì o giovedì 9-12 mattina. Via Poste 16, primo piano, destra. 12726

LAVORANTI **tappezzieri che sono stati per avere lavoro dal tappezziere Machnich, sono pregati di ripassare.** 5293

OPERAI falegnami capaci e garzoni, cercansi. Via Fabio Severo 36. 5131

CERCO prontamente lavoranti falegnami e lucidatori di mobili. Via Bachi 3, magazzino. 5665

CERCA ragazzo la Drogheria Orlando Cillia, via Belvedere 28. 5366

CALZOLAIO cerca prontamente capace lavorante cucito. Via Muda vecchia 5, appalto. 5392

CERCATO soltanto bravo lavorante sarto, verso buon pagamento. Indirizzo Piccolo. 5486

CERCO capace giovanotto con buoni attestati. Ferdinando Fischer, deposito chincaglie, via Ponterosso. 5446

RAGAZZE **14-16 anni per apprendere l'arte di cateniste cerca Rodolfo Dussich C.o, Tintore 4.** 5393

CASSIERA e venditrice per negozio cercasi, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 5492

SERVITORE italiano, tedesco cercasi. Agenzia «Fides» Machiavelli 18. 5498

RAGAZZO per negozio, con paga, cerca Giulio Jolles, piazza Borsa. 5513

ABILE venditore di ogni ramo, cercasi per l'Italia. Richiedesi la conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 5110

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi per scrivere a macchina «Remington». Indirizzo Piccolo. 5451

SARTA brava, che venga lavorare in casa e che parli anche tedesco, cercasi. Schlesinger, via Giovanni Boccaccio N. 29, primo piano. 5361

NEGOZIO manifatture cerca praticante con paga. Barriera 3. 5416

OREFICI lavoranti vengono cercati prontamente. Norsa e Fano, Corso 22. 5469

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Carradori N. 18, III piano. 10566

GOVERNANTE bravissima, conoscenza tedesco, francese, pianoforte, cercasi. Offerte «Governante» Piccolo. 5454

PRESTASERVIZI cercata da famiglia due persone. Orario dalle 8 alle 6. Indirizzo Piccolo. 5382

PRENDESI ragazza prestaservizi 1 ora al giorno. Via Gozzi 3, IV p. 10578

PRATICANTE con cognizioni lingua tedesca trova pronto collocamento e paga in primario stabilimento industriale. Dirigere offerte sub «Ditta industriale» Piccolo. 5499

RAGAZZI falegnami di famiglia onesta, cercansi, con paga. Via Istituto 5. 5398

IMPIEGATO di banca, che dispone di qualche ora al giorno, assumerebbe lavori di scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 5519

OFFRESI donna sana per allattare bambini. Guardiella N. 1109. 5378

OFFRESI onestissimo portinaio, con buonissimi attestati. Indirizzo Piccolo. 5364

OFFRONSI 2 giovanotti robusti anni 22, di buona volontà, per qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 5509

OFFRESI quale riscuotitore od altro posto fiducia giovane con serie referenze e cauzione 6000. Offerte sub «Lealtà» al Piccolo. 4866

PIANISTA provetto balli, concerti, accompagnatore anche per cinematografo, offresi. Offerte «Capace» al Piccolo. 10589

SIGNORINA intelligente, conosce tedesco, francese e piano, cerca posto per accudire bambini. Pregasi dirigere le offerte all'indirizzo: Cvetkovich, Pisino (Istria). 5514

RAGAZZO che parla tedesco, slavo, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 5407

OFFRESI uomo incensurato in qualsiasi posto di fiducia, con minime pretese. Indirizzo al Piccolo. 5432

OFFRONSI coniugi soli, buoni attestati, per pulizia scrittoio o portinai, cambio alloggio. S. Nicolò 7, porta 10. 12749

SIGNORA offresi stirare lucido, cucire, famiglie distinte. Offerte Piccolo «Prontamente». 5333

SARTA biancheria, riparature, offresi a famiglie, a giornata, città, campagna. Prezzo mitissimo. Offerte Piccolo «Laboriosa». 5368

OFFRESI ragazza lavori cucito, stirare, a giornata. Indirizzo al Piccolo. 5351

OFFRONSI marito, moglie, senza figli, prontamente, per portinai. Indirizzo Piccolo. 5367

PERSONA seria, lunga pratica commerciale presso primarie ditte, stabilimenti industriali, versata tutti lavori scrittoio nonchè contabilità, cerca occupazione. Ottime referenze. Gentili offerte «Modesto» Piccolo. 10593

SIGNORINA ventenne desidera apprendere sarta da donna paraggi Belvedere-Roiano. Offresi gratuitamente. Indirizzo Piccolo. 5417

ISTRUZIONE

GIOVANE cerca maestro o maestra francese autorizzato. Indirizzo rilasciare al Piccolo «Istruzione». 10573

ALLEMAND donnerait leçons en échange de conversation française ou anglaise. Offres sous «Distinto 30» Piccolo. 5435

PROFESSORE d'italiano, tedesco, dà lezioni. Ugo Foscolo 15, porta 3. 5421

IMPIEGATO di banca impartisce lezioni scienze commerciali. Offerte al Piccolo sub «Banca». 5619

AFFITTANZE

CERCA stanza vuota, possibilmente costo, uomo attempato. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 5275

CERCASI **quartiere 7-10 locali posizione centrica uso ufficio. Offerte sub «Centro» Piccolo.** 5245

SIGNORA cerca presso famiglia tedesca bella stanza con vitto. Dirigere offerte in lingua tedesca al Piccolo sub «B. B. 8». 10567

DUE **distintissimi impiegati cercano due stanze (col costo) preferibilmente vicino palazzo Lloyd oppure Corso. Gentili offerte sub «Lloyd» Piccolo»** 5397

CERCASI quartiere camera, cucina. Scrivere al Piccolo «5375». 5375

CERCASI camera ammobiliata, costo, pressi Giardino Pubblico. Offerte con prezzo sub «Duraturo» Piccolo. 5377

CERCASI stanza quieta, ariosa, entrata disobbligata, presso famiglia piccola, vicinanza Canal grande, Acquedotto. Offerte con descrizione della stanza ed indicazione di prezzo al Piccolo sub «Subito 36». 5462

CERCASI stanza vuota per due impiegati, paraggi Donato Bramante. Offerte in giornata sub «Bramante» al Piccolo. 5503

IMPIEGATO cerca stanza pulita presso distinta famiglia possibilmente tedesca. Offerte con prezzo «Stabile» Piccolo. 5415

STANZETTA chiara, costo cercasi prontamente. Offerte prezzo «Konzeptbeamte» Piccolo. 10610

IN campagna cercansi 3-4 stanze per qualche tempo, vicinanza città, primo o pianoterra. Offerte casella 210 Posta centrale. 10596

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata, sul davanti, costo, centro, città, primo, secondo piano. Offerte Piccolo «Centro». 5371

STANZA ammobiliata in campagna o con giardino, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5381

IMPIEGATO cerca presso distinta famiglia stanza, con costo. Sub «L» al Piccolo. 5383

AFFITTASI per il primo bella camera ammobiliata, davanti. Massimo D'Azeglio 2, III, p. 12. 5388

AFFITTASI nettissima stanza, eventualmente due letti. Toro 5, porta 10. 5403

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina. Via Conti 38. 5360

AFFITTANSI una eventualmente due stanze vuote, con uso di cucina e acqua. Indirizzo al Piccolo. 5511

AFFITTANSI centro città quattro camere, cucina, camerino, soffitta, unico inquilino in villa, tutto soleggiato, aria purissima, vista incantevole, prezzo modesto. Indirizzo Piccolo. 5443

AFFITTASI quartiere 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Piazza Barriera vecchia 11. 10583

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, netta, ariosa, fiorini 10. Santi Martiri 21, porta 13. 5458

AFFITTASI stanza bene ammobiliata pulitissima presso distinta famiglia, unico subinquilino, via Barriera 35, ingresso Olmo 1, porta 17. 10579

AFFITTASI camera vuota in via Chiozza N. 11, porta 21. 5504

AFFITTASI un bel quartiere di camera e cucina in via Industria 667. 10613

AFFITTASI camerino vuoto via Olmo; rivolgersi via Stadion 15, II. 5487

AFFITTANSI prontamente quartieri, botteghe, magazzini, grandiosa corte, stalle, rimesse, acqua, qualunque industria. Barriera. Rivolgersi Caffè Bizantino, Trampus, Bacchetti. 5465

AFFITTASI quartiere tre camere, camerino, cucina, con giardino o senza. Via Francesco Denza 8, portinaio. 5188

AFFITTASI bottega, prezzo mite, per qualsiasi esercizio. Via Media 56. 5349

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, signora o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 5222

AFFITTANSI bellissimi quartieri camera, due camere, cucina, gas. Trattoria Bel Giardino, Scala Santa. 5156

AFFITTASI per 24 agosto p. v. quartiere signorile di 6 locali, 2 camerini bagno, cucina e cantina, al mezzanino dello stabile in costruzione di via Gaetano Donizetti 5. Per informazioni rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via Ghega 3. 4684

AFFITTASI stanza vuota, volendo uso cucina. Torquato Tasso p. 1, informazioni Belvedere 28, negozio Bandaio. 5411

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Nicolò 18, I p., p. 4. [illegible]

AFFITTASI subito prezzo bassissimo, locale centralissimo, pianoterra su strada entro altro ufficio come recapito. Prestasi anche deposito, vendita merce. Piccolo «Recapito». 5475

AFFITTASI stanza ammobiliata. Stadion 20, piano IV, porta 22. 5474

AFFITTANSI bella stanza ammobiliata due finestre, fior. 12, altra piccola fior. 8. Indirizzo Piccolo. 5480

AFFITTASI stanza davanti ammobiliata, persona pulita. Sapone 5, II, destra. 10607

AFFITANSI molti quartieri, magazzini, camere vuote, ammobiliate. Acquedotto 33, Mosettig. 10603

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, fiorini 230. Rivolgersi Madonnina 4, pianterreno. 5477

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero. Via S. Nicolò, indirizzo al Piccolo. 12750

AFFITTASI prontamente villino 2 grandi stanze, cucina, massimo confort, giardino, città, fior. 240. Carpaccio 8. 12745

AFFITTASI camera vuota. Via Crociferi N. 5, pianoterra. 12746

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata. Rossetti 16, primo, 8. 5448

AFFITTASI prontamente stanza elegantemente ammobiliata, grande, due finestre, gas (ingresso quasi libero). Corso, indirizzo Piccolo. 5453

AFFITANSI stanza due letti e salottino. Via Ponterosso 3, III. 5459

AFFITTASI quartiere confort moderno, quattro stanze, salone, anticamera, camerino bagno completo, cucina, soffitta. Rivolgersi via Carducci 10, I. 5471

AFFITTANSI SPLENDIDI QUARTIERI prontamente via Giustinelli N. 1: II piano 5 stanze, 1 camera bagno, cucina ecc., confort moderno, vista generale del golfo; inoltre IV piano 4 camere, cucina, camerino ecc. per cor. 760 e pianoterra 4 camere, camerino, ecc. per cor. 780; rivolgersi in via Tintore 5, II, porta 11, dalle 3.30 alle 7. 10584

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Via S. Francesco d'Assisi 6. 10581

AFFITTASI camerino chiaro, vuoto. Via Donota N. 7, p. I. 5440

AFFITTANSI 2 belle stanze vuote, ammobiliate, in Corso. Per informazioni rivolgersi Ghiaccera 6, II. 5433

AFFITTANSI 2 stanze grandi ammobiliate oppure vuote, uso di cucina o pensione. Via San Nicolò N. 29, III. 10614

AFFITTASI stanza vuota grande, stufa, uso cucina, acqua. Manzoni 22, II. 10616

AFFITTANSI camera e cucina ammobiliate. Via Pondares 3, primo, sinistra. 10571

AFFITTASI stanza ammobiliata, più letto per operaio. Olmo 4, II, porta 10. 10575

AFFITTANSI prontamente due stanze con cucina, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 5421

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Ugo Foscolo 15, porta 3. 5423

AFFITTASI bella stanza chiara, ammobiliata, a persona civile. Toro 5, III. 5428

AFFITTASI camera vuota, uso cucina, I piano. Indirizzo Piccolo. 5330

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Bachi N. 3, V p. 5327

AFFITTANSI camera, cucina, corone 240; due camere, camerino, cucina, acqua, corone 440. Farneto 6. 5408

AFFITTANSI vicino piazza Rosario due camere, camerino, cucina, corone 30 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 5390

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Remota N. 3, porta 3. 5374

AFFITTASI prontamente magazzino uso bottega. Indirizzo al Piccolo. 5347

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 5358

AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina. Via della Guardia 42. 5359

AFFITTANSI due belle stanze vaste, in posizione centrica, II piano, anche uso scrittoio. Indirizzo via S. Antonio N. 3. 5352

AFFITTANSI quartieri tre stanze, stanzino, cucina, cantina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano. 5349

AFFITTASI quartiere cinque stanze, stanza bagno, stanzino, cucina, cantina, massimo confort, prezzo convenirsi. Commerciale 44. 5348

AFFITTANSI due stanze, camerino e cucina, acqua, gas. Indirizzo al Piccolo. 5342

AFFITTASI fondo vicino chiesa San Giacomo, 380 tese quadrate, per deposito materiale o altro, prezzo da convenirsi, eventualmente si vende il fondo a fiorini 32 la tesa quadrata. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 5391

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, vicino Meridionale. Via Ghega 7, III, sinistra. 5406

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata in centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 5394

AFFITTASI camerino ammobiliato, costo, fiorini 5.50 settimanali. Barriera 27, 12. 5396

QUARTIERE 2 stanze, cucina, I, corone 240. Via Scoglio 1012. 5344

QUARTIERINO adatto due famiglie, pagamento mensile, affittasi. Piazza Valle 2. 5331

LOCALE d'affittare, posizione centrica, adatto per qualunque esercizio. Indirizzo al Piccolo. 5410

1 settembre affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, 1-2 letti. Machiavelli 4, I. 5343

SIGNORA affitta due stanze vuote, ariose, prontamente. Rapicio 4, portinaio. 10577

STANZA davanti ammobiliata, pulitissima, affittasi, prezzo mite. Farneto 14, I. 5363

SUBAFFITTASI piccolo magazzino via Giulia, splendida posizione. Indirizzo al Piccolo. 5414

A VENEZIA distinta famiglia cederebbe per settembre, eventualmente ottobre appartamento ammobiliato, con comodità moderne, miti esigenze. Informazioni dettagliate si danno qui. Galileo Galilei N. 12, piano II, porta 11, dalle 12-14. 5385

PRONTAMENTE affittansi splendidi quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, massimo «confort», via Fornace 1 A, via Risorta 10, via Donato Bramante 9, quattro minuti distante dalla piazza Carlo Goldoni, traversando la nuova Galleria. 10606

STANZA parchettata, vuota, affittasi, primo piano, acqua. Salice 11, I. 10598

DUE camere, cucina, affittansi prontamente cor. 360, acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 10605

DA affittare camera e cucina. Indirizzo al Piccolo. 5419

DISPONIBILI 40 stanze ammobiliate e vuote, uso di cucina; quartieri piccoli e grandi. Barriera 1, primo. 5468

DA affittare 24 agosto via Rossetti N. 683 3 camere fior. 280, 2 camere fior. 190. Rivolgersi II. 5217

STANZA ammobiliata ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 5507

STANZA grande bene ammobiliata, costo, affitta distinta famiglia tedesca. Gatteri 5, I, destra. 5500

STANZA splendida vuota due finestre, interno, tutto a nuovo, compreso acqua, altra cameretta idem affittansi prezzo irrisorio, centro. Indirizzo Piccolo. 5490

CAMPAGNA d'affittare camera, cucina, acqua, gas. Gretta, vicolo Fortunato 15. 5437

CORTE e 2 magazzini affittansi prontamente. Sette fontane 12. 10590

CECILIA 13 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, visitare dalle 12-4. 5457

VILLINO, affittansi due camere, camerino, cucina, poggiuolo, vista splendida sul mare, «confort» moderno. Commerciale 42, quarto. [illegible]

SUBBAFFITTO via Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra, due stanze vuote. 5277

BECCHERIE 47. Vasto quartiere tre locali corone 400, adatto anche deposito merci, esercenti del Corso. Olmo 15, magazzinetti volto 220. Quartieretti 260 sino 460 parchettato. 5164

QUARTIERE in campagna, cinque minuti dal Caffè Fabris, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, magnifica vista, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4927

QUARTIERI moderni, due, tre camere, affittansi, pigione modica. Belvedere 32. 4166

MAGAZZINO CON SCRITTOIO, posizione centrica, affittasi prontamente, eventualmente più tardi. Offerte sub «Completo» al Piccolo. 10558

SUBAFFITTASI **quartiere signorile da 5 stanze, camerino, cucina, Acquedotto 22. Condizioni favorevolissime, informazioni Chiozza 42 A.** 10551

VIA Trionfo (Gesuiti) affittasi vasto magazzino carbone corone 350. Grande quartiere tre locali 480, gas. 10441

BELLISSIMI quartieri da 1, 2, 3, 4 camere, camerino, cucina, affittansi Piccardi vis-à-vis stabilimento Cante, Acquedotto 95, Gatteri 5. Amministrazione Chiozza 42 A. 10228

24 agosto signora sola affitta due splendide camere vuote, cucina, acqua. Fabbri 1, I. 5350

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti usati e cianfrusaglie. Scrivere «Levi», San Giacomo 7, (Corso). 5101

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Scrivere via Ombrelle 5. 12393

CERCASI **fucina da fabbro trasportabile, usata, a buon prezzo. — Offerte sub «Fabbro» Piccolo.** 10612

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Levi. 5399

CASETTA piccolissima di pianoterra, acquisterebbesi corone duemila cassa, rimanente trattarsi. Offerte prezzo, «Asia» al Piccolo. 5404

BICICLETTA Peugeot, in buono stato, cercasi prontamente. Offerte sub «Peugeot» Piccolo. 5257

CERCANSI banco piccolo negozio, scansie. Trattative Cavana 17, pistoria. 5429

CERCANSI travi usati 7-9, 8-10. Offerte al Piccolo sub «Travi». 10576

COMPERO dai P. T. Signori: vestiti smessi civili come pure divise d'ufficiali, nonchè nappine e frange d'oro, rottami d'oro e d'argento ed infine merci di partita, il tutto ai più alti prezzi. Essendo che mi trovo qui a Trieste soltanto di passaggio e mi trattengo unicamente 4-5 giorni, prego quindi di rendermi edotto sollecitamente mediante cartolina di corrispondenza. Indirizzo: Pinkas Graumann, Trieste, Hotel Daniel, via S. Nicolò 18. 5441

ACQUISTEREI vestito per signora gestante, forte, buono stato. Offerte Piccolo «Maria». 5332

ACQUISTEREBBESI bicicletta usata, bassa, elegante, con accessori. Offerte Piccolo «Prezzo mite». 5389

DA vendere un tavolo crociera 12 persone, lira ottone con tulipani. Indirizzo Piccolo. 5473

DA vendere 20 ettolitri terrano del Carso. Indirizzo al Piccolo. 4818

VENDONSI due letti, due suste, due sgabelli con marmo, due armadi 4 cassettini, lavamano due persone con marmo. Indirizzo Piccolo. 5147

VENDESI bicicletta ottimo stato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 5136

VENDONSI vetrine da negozio. Indirizzo al Piccolo. 4669

VENDONSI credenza e ghiacciaia adatta per trattoria. Rivolgersi latteria Acquedotto 22. 10367

VENDONSI carretto per gelato o limonata; piccolo filtro per olio. Indirizzo Piccolo. 5444

VENDONSI cucina completa ed altro mobilio. Via Cassa risparmio 3, porta 9. 5449

VENDONSI triciclo con cassone nuovissimo, una bicicletta cor. 80. Gelsi 6. 10599

VENDONSI piccolo sparherd, blusa seta finissima. Barriera 29, quarto, destra. 10591

VENDONSI diversi lavori intaglio artistico. Indirizzo al Piccolo. 5464

VENDONSI travamenta, pavimento, pietra di muro, ecc. Ottima occasione casa in demolizione. Via Remota 17. 10604

VENDONSI tavolo, lettiera ferro, canapè, buon prezzo. Gatteri 10, primo, sinistra. 6478

VENDONSI cappotto, uniforme per inverno, pure motocicletta 3½ HP. Indirizzo Piccolo. 5483

VENDONSI credenza marmo non moderna, sgabello. Sapone 5, I, destra. 10607

VENDONSI in giornata scansie pronte per applicarle a due armadi muro. Valdirivo 22, porta 7. 5482

VENDONSI letto completo, tavolo, armadio cucina. Fontana 3, scala sinistra, mezzanino. 5484

VENDESI macchina Singer quasi nuova, prezzo mite. Barriera 29, primo. 10572

VENDESI causa partenza cucina completa, adatta per sposi. Indirizzo al Piccolo. 12747

VENDESI bicicletta ottimo stato, cor. 50. Indirizzo al Piccolo. 5516

VENDESI negozio commestibili, angolo, adatto anche per salumeria, macelleria, affitto minimo. Via Chiozza 41, Luigi Gerbez. 5329

VENDESI arredamento completo nuovissimo volontario Landwehr o cacciatori. Indirizzo Piccolo. 3866

VENDONSI 2 letti nuovissimi, suste. Via Cologna 17, porta 5. 5517

VENDONSI diversi vestiti, bluse, motivo partenza. Scorzeria 1, porta 13. 5399

VENDESI piccolo Scalee a 4 remi, prezzo conveniente. Indirizzo Androna S. Eufemia 5. 5409

VENDESI prontamente moderna camera matrimoniale con cucina; dalle ore 12 alle 4 pom. Indirizzo Piccolo. 5421

VENDONSI lavamano due persone, credenza con étagère. Via Paduina 3, III. 5467

VENDONSI credenza, vetrina, banco d'acqua, prezzo d'occasione. Pietà 37, mezzanino. 5425

VENDESI splendida tabella lunga 10 metri prezzo minimo. Indirizzo al Piccolo. 5430

VENDONSI romanzi usati Invernizio e Misteri della Corte di Madrid, entro giornata. Indirizzo Piccolo. 5431

VENDESI armadio grande. Ireneo N. 5, p. 1. 5447

VENDONSI chiffonniers, tavolo, trumeau specchio. Via Romagna 12, III, sinistra. 5491

VENDONSI prontamente chiusure a vetri per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 5497

VENDONSI letto matrimoniale, specchi, altri mobili usati, buon prezzo. Artisti 8, quarto. 5354

VENDONSI vetrine esterne, tabella, macchina di tenda di ferro, prezzo mitissimo. Acquedotto 5, Calzolaio. 5356

VENDESI mandolino napoletano di Catania, nuovissimo, voce dolcissima, gran repertorio musica. Indirizzo Piccolo. 5395

VENDONSI credenza etagère, marmo bianco, quasi nuova, fior. 30; 2 letti con suste. Indirizzo al Piccolo. 5384

VENDONSI banco per negozietto, canapè, 2 poltrone, bellissimo trumeau. Indirizzo Piccolo. 5379

SEMPREVERDI splendidi, rullo campagna, telai ferro, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5379

ABATJOUR per lampada, pianino, mobili cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5380

STUFA da stiratrice vendesi via S. Lazzaro 10, IV. [illegible]

VIA Bachi 3, magazzino, vendonsi prezzi vantaggiosi, diversi mobili cucina, nuovi e usati, canapè, poltrone, poltroncine, letti ferro con suste, cassoni biancheria, chiffonniers, colonne legno noce, piccola ghiacciaia e diversi altri mobili. Si eseguisce qualsiasi lavoro da falegname. 5365

NEGOZIO commestibili con grande retrobottega, centrica posizione, affitto minimo, lavoro sicuro, vendesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 5362

VENDO tavolo cucina, tavolino camera, Pietà 5, III, porta 14. 5488

DIVISA ciclista color cenere, vendesi. Salice 5, II, p. 7. 5355

PULTO grande, uso scrittoio, da vendere, a buon prezzo. Acquedotto 91, III. 5339

PIANINO ottimo, stanza pranzo, credenza cucina, materassi, vendonsi. Gatteri 10, primo, sinistra. 5463

SINGER nuovissima, ultimo sistema, impegnata, vendesi biglietto Monte. Indirizzo Piccolo. 5450

MACCHINA Singer buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Ombrelle 7, I. 12751

BILANCIA decimale 500 chilg., vendesi buon prezzo. Via Caserma 16, portinaio. 5485

DIVANO, sedie storta, tavolino con tappeto, coperte uncino, tavola cucina vendonsi. Maiolica 10, primo. 5494

ORECCHINI con due splendidissimi brillanti vendonsi fiorini 450; figaro di brillanti stupendo moderno 85. Indirizzo Piccolo. 5436

TERRENO a Muggia spiaggia al mare per villini o bagno vendesi. Scrivere «Bagno» al Piccolo. 5420

FALEGNAME vende camere da letto finissime legno mogano e palissandro a prezzo favorevole. Via Carpison 2. 5495

MOTOCICLETTA 5 HP, perfetto stato, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 5124

CAUSA trasloco vendesi entro giornata splendido lampadario veneziano; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 12752

CEDESI villa a Ehrenhausen presso Graz, elegante, 9 stanze, cucina, cantina, wasserleitung, grande giardino ombroso, serra, lavatoio, tennis croquet, aria salubre, specialmente per bimbi, buon medico e viveri a buon prezzo, prezzo cor. 30.000. Informazioni Piazza Giuseppina N. 7, p. III. 5370

OCCASIONE! Causa motivi famigliari, vendo a prezzo realmente mite, bellissima stanza da letto solidamente lavorata in noce chiara opaca con marmi e specchio. Via Media 19, III, porta 10. 10431

CAUSA trasloco vendonsi pianoforte, lettiera, armadione verniciato. Stadion 29, terzo. 10511

BOTTAME tutte le tenute fino 50 ett. vendesi. Via Sanità 18. 4833

TRATTORIA vendesi centrica causa assolutissima partenza, prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 5199

CAUSA malattia vendesi cucina popolare, moltissimo lavoro, prezzo discretissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 5238

VETTURETTA a benzina, due posti, 6-8 HP. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5281

FIAT automobile forza 24 cavalli vendesi. Indirizzo Babich, Piazza Borsa 7. 12738

BICICLETTA in buonissimo stato, vendesi. Acquedotto 58, piano II. 5345

BOTTI da 6 a 12 e 50 ettolitri, vendonsi. Via Sanità 18. 5369

APPARATI Auer completi vendonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 5472

CHIFFONNIERS bellissimi una porta, letto un posto vende falegname Petronio 1. 5426

CARRETTI quattro ruote buonissimo stato vendonsi. Androna Santa Tecla 20. 5493

CAUSA sloggio vendonsi prontamente due letti, suste, materassi lana, materassi crine animale, chiffonniers, lavamano due persone marmo specchio, sgabelli. Tiziano 9, terzo (Beltrame). 5512

OCCASIONE: divano a letto quasi nuovo, vendesi fior. 20. Altro divano elegantissimo con galleria, metà costo. Libreria solida, antica, buonissimo stato, fior. 11. Tiziano 9, porta 7. 5512

BICICLETTE Cleveland e Styria, nuovissime, metà prezzo di fabbrica. Corso 34. 5510

PIANINO nuovo, vendesi buon prezzo, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 5455

DIVERSE capre giovani, vecchie, timide, razza bella, rara, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5372

MOTOCICLETTA Puch H P 2½, supera qualunque salita, prezzo mitissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5402

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO medaglione due figure uomo, cara memoria. Mancia portandolo Piccolo. 5452

SMARRITO braccialetto oro catena. L'onesto trovatore riceverà generosa mancia, trattandosi cara memoria, portandolo Poste 10, primo. 5341

FU smarrito il libro di lavoro con entro un passaporto a nome di Tridolo Vincenzo. Il rinvenitore lo porti al Piccolo. 5413

DIVERSI

TULIPANO. L'ardente attesa di venerdì. Spiacentissimo di non poter stringere la tua cara mano, per ora i minuti mi sembrano eterni. Ricevi un sincero saluto da chi tanto ti ama, pensa a me. 5336

JETTY. Dunque è finito? Poteva almeno scrivere una riga! Vorrei parlarLe ancora una volta. La prego sia tanto gentile venga questa sera alle sette solito luogo. Carlo Virginio. 10608

GIGLIO. La seconda tua d'oggi mi tranquillizza. Tutto il pensiero mio è concentrato nell'attesa.... Vivo di te, sognando la comunione intima dei nostri cuori, eternamente legati, confusi l'uno nell'altro!!! Milioni. Tuissimo. 10617

PAOLA sei stata tu a mancare perchè non scrivi? Sei forse ammalata? Infiniti ardenti. 5438

S. Carlo. Usatemi la cortesia di far prelevare centrale restante sub colore vostro vestito, più numero del giorno incontratici. 5189

SIGLINDA. Grazie di tutto! Lo spero! Vita impossibile! Tutt'altro! esclusivamente ed anelando il momento. Perchè dovrei pentirmene? perchè pure alla chiusa un? Spiegati! Prossimamente spero essere preciso. Tutto tuo Sigmondo. 10592

BOLUNZ. Persona che inserì lunedì avviso così intestato, è pregata attendermi oggi mercoledì 7.30, dirimpetto mio portone. 5502

INTUISCO.... ma non oso credere sia lei. Perchè non firmò? 5515

QUANDO si è vili si rimane tali fino all'ultimo gocciolo di vita. Toni. 5398

ARTA. Vi seguo col pensiero, una strana ed irresistibile forza m'attrae alla vostra persona, e difatti già lunedì alle 6½ vicino alla vostra abitazione mentre rincasaste ebbi l'immensa gioia di vedervi un'istante. Auguro sinceramente che possiate infine comprendere il sentimento che da lungo non solo è spuntato nel mio cuore, ma che lo fa già troppo soffrire. Un cordiale saluto da colui che v'adora. 10615

A. O. 37. Leggesti collettivo ieri? Perchè non mi scrivi, sapendo quanto soffro nella vana attesa? Mi fai morire, persino dubitare. Infiniti. 12753

DORO R. Ritirate lettera posta Barriera. 5497

GIARDINO 50. Ricevuto, giace cartolina Posta Stadion. 10586

365. Non so quando parto. Siccome mantengo mie promesse, la informerò. 5456

SIGNORINA educata, seria, con dote, desidererebbe fare conoscenza, scopo matrimonio, con giovane professore scuole superiori o capitano. Scrivere Tergesteo sub «Flora». 5373

GIARDINO 50 A. V. 10. 5357

GIOVANE cerca, scopo matrimonio, signorina o vedova. Offerte posta Stadion «Leale» verso scontrino. 5338

PROCURANSI mutui per prime, seconde intavolazioni, nonchè prestiti (se buoni garanti) da corone cinquecento in poi. Indirizzo Piccolo. 5501

NEGOZIANTE cerca prestito corone 1000 verso cambiale, forti interessi. Indirizzo al Piccolo. 5460

CERCANSI corone 40.000 prima intavolazione stabile città. Offerte «Valore 90.000» Piccolo. Esclusi sensali. 5476

CORONE 100 cerca impiegato restituibili 20 mensili, ottime referenze. - Offerte «Cento» Piccolo. 5505

CERCASI per azienda rateale, bene avviata, socio con piccolo capitale. Offerte Piccolo «Rateale». 10601

MUTUI ad impiegati e ufficiali esercito accorda I. Società Impiegati Monarchia A.-U. Squero nuovo 7, II, 5-7 pom. 1904

CERCASI mutuo circa 30.000 corone, seconda, ottima ipoteca. Indirizzo al Piccolo. 5479

DENARO ricevesi dalla Banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

PREPARATEVI tutti per domenica e lunedì corrente per la grandiosa sagra che avrà luogo al «Prà del Gobbo». 10585

GRAMMOFONI, industria premiata, meraviglia risparmio, dischi ogni qualità, scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 5387

GRANDIOSO assortimento mobili lucidi, opachi, chiari, stanze da letto, pranzo, singoli pezzi, librerie, scrittoi, floraie, specialità divani e cucine. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 5359

PIANINI Bremitz, via Boccaccio 5, alleggeriti da tutte spese regia onde condizionarli con materiali di primissimo rango e poterli vendere a prezzi bassi, altrove insostenibili. 10602

TAPPETI, cortine, scendiletto, corsie, prezzi enormemente ribassati. Jess, Barriera 15. 10594

MONTURE da lavoro per macchinisti, fuochisti, operai, marinai, grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10595

UN piccolo risveglio! «Biblioteca Amena» vendesi appalto S. Antonio 9; 5 soldi. 10600

DONNA sana cerco prontamente per allattare neonato 3, 4 volte al giorno. Via Pasquale Revoltella 921, porta 22. 10580

DISTINTO signore tedesco cerca buon costo centro città. Offerte con prezzo sub «Distinto 30» Piccolo. 5434

RIPARAZIONI oreficerie, orologi, dorature, argentature, con garanzia e buon prezzo dall'orefice Carlo Louvier, Barriera 10, dirimpetto pasticceria Gatti. 10574

LEVATRICE assume in casa propria donne gestanti, massima nettezza. Farneto 38. 5445

APERTURA **oggi deposito vini via Cologna 9, vendesi grande partita terrano istriano al dettaglio, 28 soldi litro.** 10609

RIVENDITORI oreficeria trovano a prezzo di fabbrica presso Vittorio Fei orefice via Malcanton N. 5. Telefono 1034. 5096

AUTORIZZATO costo viennese, via Caserma 16, porta 3. 5130

PARCHETTI lucidati pulitura completa appartamenti eseguisce stabilimento pulitura via S. Giovanni 4. 5286